



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato alle Politiche Sociali, al Tempo libero e allo Sport
Assessorat für Soziales, Freizeit und Sport



Consulta per le
persone con disabilità
Beirat für Menschen
mit Behinderung

Oltre le Barriere Vita Indipendente

Prestazione finanziaria ed esperienze personali

a cura di

Dott.ssa Silvia Recla
Comune di Bolzano

Ripartizione Servizi alla Comunità Locale
Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita

Consulta comunale per le persone con disabilità



OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Lavoro di ricerca n. 1/ 2025

Oltre le Barriere Vita Indipendente. Prestazione finanziaria ed esperienze personali

Stesura: Silvia Recla

Edito da Comune di Bolzano – Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita

Vicolo Gumer 7, 39100 Bolzano

Contatto: osservatorio@comune.bolzano.it

Febbraio:2025

Coordinamento Comitato Scientifico e supervisione alla ricerca: Carlo Alberto Librera

Layout: Marco Bernardoni

È consentita la riproduzione d'informazioni, grafici e tabelle previa indicazione della fonte. Citazione: Recla, S.(2025) "Oltre le Barriere. Vita Indipendente. Prestazione finanziaria ed esperienze personali". Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Lavoro di ricerca 2025, Ripartizione Servizi alla Comunità Locale, Comune di Bolzano.

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione "Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita", al seguente link:

[Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita / Progetti, studi e ricerche / Documenti e dati / Città di Bolzano - Città di Bolzano](#)

Ringraziamenti

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito a questa ricerca sulla Vita Indipendente.

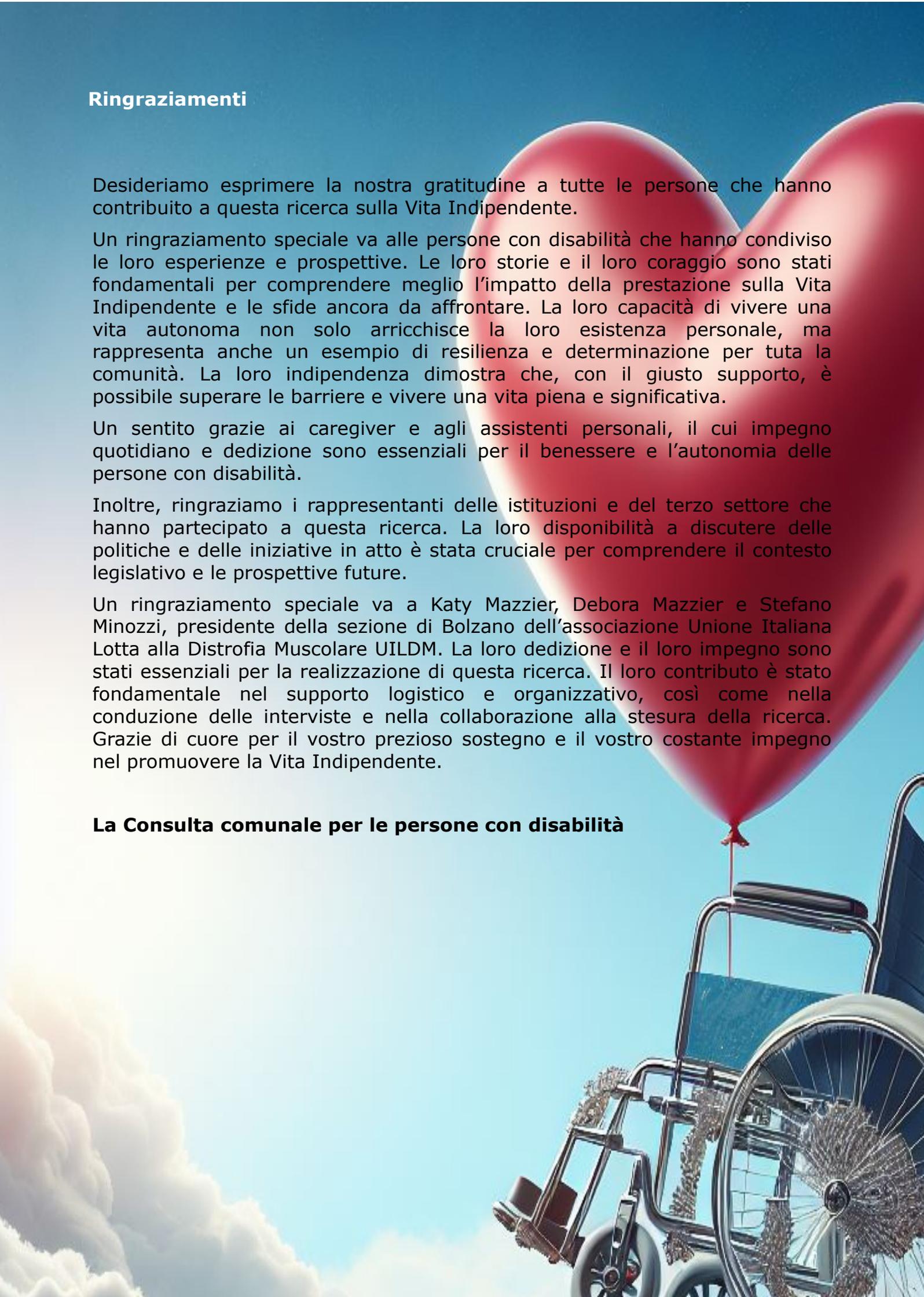
Un ringraziamento speciale va alle persone con disabilità che hanno condiviso le loro esperienze e prospettive. Le loro storie e il loro coraggio sono stati fondamentali per comprendere meglio l'impatto della prestazione sulla Vita Indipendente e le sfide ancora da affrontare. La loro capacità di vivere una vita autonoma non solo arricchisce la loro esistenza personale, ma rappresenta anche un esempio di resilienza e determinazione per tutta la comunità. La loro indipendenza dimostra che, con il giusto supporto, è possibile superare le barriere e vivere una vita piena e significativa.

Un sentito grazie ai caregiver e agli assistenti personali, il cui impegno quotidiano e dedizione sono essenziali per il benessere e l'autonomia delle persone con disabilità.

Inoltre, ringraziamo i rappresentanti delle istituzioni e del terzo settore che hanno partecipato a questa ricerca. La loro disponibilità a discutere delle politiche e delle iniziative in atto è stata cruciale per comprendere il contesto legislativo e le prospettive future.

Un ringraziamento speciale va a Katy Mazzier, Debora Mazzier e Stefano Minozzi, presidente della sezione di Bolzano dell'associazione Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare UILDM. La loro dedizione e il loro impegno sono stati essenziali per la realizzazione di questa ricerca. Il loro contributo è stato fondamentale nel supporto logistico e organizzativo, così come nella conduzione delle interviste e nella collaborazione alla stesura della ricerca. Grazie di cuore per il vostro prezioso sostegno e il vostro costante impegno nel promuovere la Vita Indipendente.

La Consulta comunale per le persone con disabilità



Indice generale

Introduzione	5
Prefazione	7
Tratto da una storia vera...	8
1.0 Gli obiettivi della ricerca	9
1.1 Motivazione degli obiettivi della ricerca	10
2.0 Metodologia della ricerca	11
2.1 Raccolta dati	11
2.2 Il campione della ricerca	12
2.3 Analisi dei dati	12
2.4 Validità e limiti della ricerca	12
2.5 Etica della ricerca	12
3.0 Disciplina normativa per la Vita Indipendente: strumenti e opportunità per l'autonomia delle persone con disabilità	13
3.1 Legge 104 del 1992 modificata dalla L.162/1998	14
3.2 Decreto Disabilità 2024	14
3.3 Il Progetto di vita	15
3.4 Vita indipendente e partecipazione sociale	16
3.5 Integrazione tra la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale e il Progetto di vita in Alto Adige	17
4.0 Come usufruire della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale ...	18
4.1 Requisiti per accedere alla prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale ..	18
4.2 Procedura per ottenere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale ...	18
4.3 Per chi non percepisce l'assegno di cura?	22
5. Schema riassuntivo della procedura per ottenere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale	23
6.0 Servizi a supporto della Vita Indipendente	26
7.0 Dati sul numero di persone beneficiarie della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale nel Comune di Bolzano e fondi erogati	27
8.0 La situazione abitativa: Legge "Dopo di noi" e altri aiuti	28
8.1 LEGGE DOPO DI NOI	29
9.0 Esiti delle Interviste sulla Vita Indipendente	30
9.1 Esiti delle interviste fatte a persone che usufruiscono della prestazione Vita indipendente e partecipazione sociale, Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000	31
9.2 Esiti delle interviste fatte a persone che non usufruiscono della prestazione "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale" Articolo 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n.30	39
9.3 Esiti dell'intervista a caregiver familiari, operatori sociali e amministratori locali	51
10.0 Analisi delle best practice esistenti nel settore della Vita Indipendente	59
10.1 Inserimento alla Vita Indipendente	59
10.2 Formazione ai Caregiver	60
11.0 Interventi futuri per migliorare la Vita Indipendente delle persone con disabilità	61
11.1 Come rendere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale più accessibile	62
12.0 Considerazioni conclusive	67

Introduzione

Vivere una vita autodeterminata significa avere il controllo sulle proprie scelte e decisioni, indipendentemente dalle circostanze personali o dalle limitazioni imposte dalla società. Per le persone con disabilità, questo implica la possibilità di decidere dove e con chi vivere, come trascorrere le proprie giornate, e di fare progetti per il futuro; Significa poter partecipare attivamente alla vita sociale, lavorativa e culturale, senza dover dipendere completamente da altri o essere costretti a vivere in strutture protette. In sostanza, è il diritto di vivere una vita piena, significativa e autonoma, con il supporto necessario per superare eventuali barriere.

La legge sulla Vita Indipendente è stata introdotta nel 1998 con Legge n.162, in modifica alla Legge 104 del 1992. In Alto Adige la disciplina normativa è stata recepita nel 2000 con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale del 11 Agosto n.30. Successivamente sono intervenute delle modifiche per migliorare la prestazione. A livello nazionale sono state emanate delle Linee Guida¹ nel 2013, nel 2014 e nel 2015 per creare un livello base della prestazione. Essa rappresenta un passo fondamentale verso l'uguaglianza e l'inclusione. Questa legge riconosce che ogni persona, indipendentemente dalla sua disabilità, ha il diritto di vivere una vita piena e autonoma, avere il controllo della propria vita, fare scelte indipendenti e partecipare attivamente alla società. In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009 n. 18, la legge promuove, protegge e assicura il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità.

In Alto Adige, e più specificamente nel Comune di Bolzano, è stato investito in servizi e supporti che permettono alle persone con disabilità di vivere in modo più autonomo. Questi includono, tra le altre cose, l'assistenza domiciliare, l'accesso all'istruzione e alla formazione, l'accessibilità dei trasporti e delle infrastrutture. Tuttavia, c'è ancora molto da fare. È necessario continuare a investire e a migliorare i servizi di supporto alla Vita Indipendente.

¹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (n.d.). *Linee Guida Vita indipendente*. Recuperato il 8 gennaio 2025 da [Vita indipendente | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)

È fondamentale garantire che ogni individuo abbia le stesse opportunità di vivere una vita piena e significativa. L'impegno deve essere continuo, ascoltando sempre le voci delle persone con disabilità e dei loro cari per comprendere meglio le loro esigenze e aspirazioni. Questo è in linea con il principio della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: "*Niente su di noi senza di noi*", che sottolinea l'importanza di coinvolgere direttamente le persone con disabilità nelle decisioni che riguardano le loro vite. È un principio fondamentale per garantire l'inclusione e il rispetto dei diritti.

Grazie alle storie e al coraggio di coloro che condividono con noi le loro esperienze impariamo sempre di più sulla *Vita Indipendente* e sulle sfide che, come società, ancora dobbiamo affrontare.

Assessore alle Politiche Sociali e alla Cultura

Avv. Juri Andriollo



Prefazione

Negli anni settanta, quando si iniziò a prestare maggiore attenzione alle persone con disabilità, l'attenzione principale era rivolta alla cura delle persone, spesso gravemente disabili, e al supporto delle loro famiglie. Non esisteva ancora una formazione specifica; gli assistenti potevano contare solo sulla loro buona volontà, empatia, amore per le persone e, soprattutto, sul supporto reciproco nel team di lavoro. Solo gradualmente, quando la cura divenne una routine, gli assistenti iniziarono a prendersi più tempo per riflettere sul proprio lavoro di assistenza, ma anche sullo stato emotivo delle persone con disabilità, sui loro desideri, pensieri, delusioni e speranze, sui loro bisogni. Con un'osservazione sempre più attenta, si poteva supporre che anche queste persone desiderassero, per quanto possibile, diventare attive e partecipare autonomamente. Si iniziò a ridurre gradualmente l'assistenza, incoraggiando contemporaneamente le persone a partecipare sempre di più e a diventare più autonome attraverso un processo di apprendimento continuo. Fu un lungo percorso, un lungo processo di apprendimento, che consisteva in uno scambio di esperienze e studi, per tutti i partecipanti della società sociale, ma anche medica e politico-legislativa. Fu un impegno bidimensionale, che mirava a restituire alle persone la loro dignità e, con essa, la gioia di vivere.

Come mostra questo studio, i nostri concittadini con una o più disabilità, leggere o gravi, oggi hanno il diritto sancito dalla legge, e quindi il supporto necessario, di vivere una vita indipendente in una società inclusiva, una vita che possono e devono determinare da soli.

Questo studio vuole contribuire affinché sempre più persone con disabilità trovino il coraggio di intraprendere questo percorso di indipendenza. Ma anche affinché i politici responsabili siano disposti a semplificare questo percorso, finora ancora burocraticamente oneroso. Che la nostra società possa contemporaneamente evolversi ulteriormente verso una "inclusione ovvia".

Presidente della Consulta per le persone con disabilità

Dr.ssa Lisl Strobl



Tratto da una storia vera...

Questo racconto è tratto da una storia vera. I nomi dei personaggi sono stati cambiati.

Marco vive una vita che molti potrebbero considerare piena di sfide insormontabili. Completamente paralizzato, può muovere solo il pollice per controllare il joystick della sua sedia a rotelle elettrica e comunica attraverso un beccuccio. Tuttavia, Marco non si lascia abbattere dalle difficoltà. Al contrario, vede la sua vita come un successo straordinario.

Ogni mattina, Marco si sveglia con un sorriso. La sua assistente personale, Giulia, lo aiuta a prepararsi per la giornata. Nonostante la sua condizione, Marco è determinato a vivere ogni giorno al massimo. *"Tutta la mia vita è un successo,"* dice spesso, con un sorriso che illumina il suo volto. Questa affermazione riflette il suo equilibrio interiore e la felicità che ha raggiunto, nonostante le sfide quotidiane.

Le vacanze sono i momenti che Marco attende con più ansia. Ricorda con entusiasmo i viaggi a Orlando e Napoli. Ogni viaggio è un'avventura, un'opportunità per esplorare nuovi luoghi e vivere nuove esperienze. Viaggiare con Giulia non solo facilita la logistica, ma rende ogni viaggio un'esperienza condivisa e speciale. *"Viaggiare mi fa sentire libero,"* dice Marco. *"Ogni viaggio è un nuovo capitolo della mia vita."*

Marco sottolinea che la sua felicità non deriva da un singolo episodio eclatante, ma da una serie di esperienze positive che si accumulano nel tempo. Questa continuità di momenti felici e soddisfacenti è per lui più preziosa di qualsiasi picco isolato di gioia. Ogni giorno è un'opportunità per trovare qualcosa di bello, qualcosa di cui essere grato.

La sua capacità di organizzare e gestire i propri viaggi, il lavoro, il tempo libero, nonostante le difficoltà logistiche, riflette un alto grado di autonomia e indipendenza. Questo è particolarmente significativo per una persona che ha bisogno di assistenza quotidiana. Marco è un esempio vivente di come si possa mantenere un alto livello di autonomia anche in condizioni difficili. *"Non lascio che la mia condizione mi definisca,"* dice. *"Sono io a definire la mia vita."*

La prospettiva di Marco sulla vita è contagiosa. Apprezza ogni momento e ogni esperienza, vedendo il bello in tutto ciò che fa. Questo atteggiamento positivo e ottimista ispira chiunque lo incontri a vedere il lato positivo della propria vita. *"La vita è troppo breve per concentrarsi sulle cose negative,"* dice Marco. *"Ogni giorno è un dono e io scelgo di viverlo al massimo."*

In sintesi, la vita di Marco è un insieme di esperienze positive e gratificanti. La sua storia sottolinea l'importanza dell'autonomia, delle relazioni significative e di una prospettiva ottimista, dimostrando che la felicità è possibile anche nelle circostanze più difficili. Marco è la prova vivente che, con la giusta attitudine, si può trovare la felicità anche nelle situazioni più complesse.

1.0 Gli obiettivi della ricerca

L'obiettivo principale di questa ricerca è fornire raccomandazioni concrete e mirate per ottimizzare i servizi e le infrastrutture di supporto alla Vita Indipendente delle persone con disabilità permanente, anche grave, nel Comune di Bolzano. In particolare, la ricerca si concentra sull'attuazione e l'impatto della prestazione finanziaria *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, regolata dall'Art. 25² del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n. 30, che offre alle persone con disabilità il supporto finanziario necessario per vivere al di fuori del proprio nucleo familiare o di istituzioni.

Attraverso un'analisi approfondita delle politiche locali, la ricerca mira a:

- Fornire una panoramica chiara e accessibile sulla legislazione vigente in materia di vita indipendente.
- Migliorare la consapevolezza e la comprensione della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*.
- Esplorare le esperienze personali di coloro che vivono una vita indipendente, mettendo in luce i benefici e le difficoltà riscontrate.
- Analizzare le best practices esistenti nel settore, per identificare soluzioni efficaci e replicabili.
- Offrire raccomandazioni pratiche per migliorare ulteriormente i servizi a sostegno della vita indipendente, rendendoli più accessibili ed efficienti

L'obiettivo finale della ricerca è quello di contribuire a creare un sistema di supporto che permetta a un numero sempre maggiore di persone con disabilità di condurre una vita piena, autonoma e autodeterminata, migliorando l'inclusione sociale e il benessere complessivo della comunità.

L'output di questa ricerca include anche una guida pratica intitolata "*Guida alla prestazione finanziaria "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale"*", che illustra in maniera semplificata la procedura da seguire per accedere alla prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale, regolata dall'Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n. 30. La guida offre inoltre una sintesi delle principali problematiche riscontrate dalle persone che vivono in modo indipendente e propone soluzioni pratiche per migliorare la qualità della loro vita e semplificare l'accesso ai benefici previsti dalla prestazione. È possibile scaricare la guida al seguente link: [Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita / Progetti, studi e ricerche / Documenti e dati / Città di Bolzano - Città di Bolzano](#)

² Provincia Autonoma di Bolzano. (2000). Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30. Lexbrowser. Recuperato il 7 Settembre 2024 da [Lexbrowser - c\) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30](#)

1.1 Motivazione degli obiettivi della ricerca

L'esigenza di condurre questa ricerca nasce dall'importanza crescente di garantire una vita dignitosa e autodeterminata alle persone con disabilità permanente, anche grave, nel Comune di Bolzano. Negli ultimi anni, si è sviluppata una maggiore consapevolezza circa il diritto delle persone con disabilità a vivere in modo indipendente, integrandosi pienamente nella società e riducendo la dipendenza da strutture istituzionali o familiari. Questo principio è sancito non solo dalle leggi nazionali e provinciali, ma anche dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia nel 2009.

Tuttavia, nonostante i progressi fatti, rimangono ancora ostacoli significativi che limitano l'effettiva autonomia delle persone con disabilità. Le sfide principali riguardano l'accessibilità dei servizi, l'efficacia dei supporti offerti e la scarsa conoscenza dei sostegni economici disponibili, come la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*.

La motivazione di questa ricerca è radicata nella necessità di ottimizzare l'attuazione di politiche e servizi, con l'obiettivo di massimizzare il loro impatto positivo sulla vita quotidiana delle persone con disabilità. In particolare, l'indagine si concentra sulla prestazione finanziaria *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, regolata dall'Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n. 30, che costituisce uno strumento essenziale per sostenere economicamente le persone con disabilità nel perseguire una Vita Indipendente al di fuori del nucleo familiare o delle istituzioni.

Le motivazioni specifiche degli obiettivi della ricerca sono le seguenti:

1. **Fornire una panoramica chiara della legislazione vigente:** La complessità delle normative e la frammentazione delle informazioni rendono difficile orientarsi nel sistema di supporto disponibile. Una sintesi chiara della legislazione vigente è necessaria per agevolare l'accesso ai servizi, migliorando la consapevolezza dei diritti e delle opportunità.
2. **Aumentare la conoscenza della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*:** Nonostante l'esistenza della prestazione, molte persone non sono pienamente consapevoli di come funziona o di come accedervi. Migliorare la conoscenza di questa misura di supporto è essenziale per aumentare il numero di beneficiari e facilitare il percorso verso una maggiore indipendenza.
3. **Esplorare le esperienze personali e comprendere le difficoltà riscontrate:** Le esperienze dirette di coloro che già vivono una Vita Indipendente sono fondamentali per comprendere sia i benefici che le problematiche concrete che affrontano. Analizzare queste esperienze offre un quadro realistico su come migliorare ulteriormente i servizi.
4. **Analizzare le best practice esistenti nel settore, per identificare soluzioni efficaci e replicabili:** Analizzare le best practice esistenti nel settore della vita indipendente è essenziale per identificare soluzioni efficaci e replicabili. Questo approccio consente di apprendere da esperienze

positive, ottimizzare l'uso delle risorse e promuovere innovazione nel miglioramento dei servizi.

5. **Offrire raccomandazioni pratiche per migliorare i servizi:** L'obiettivo ultimo è contribuire all'ottimizzazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto, rendendoli più accessibili ed efficienti. Le raccomandazioni derivanti dall'analisi dei dati raccolti mirano a ridurre le barriere e a facilitare il percorso verso una vita pienamente autonoma per le persone con disabilità.

La ricerca mira a contribuire alla costruzione di un sistema di supporto che permetta a un numero sempre maggiore di persone con disabilità di vivere in maniera indipendente, migliorando l'inclusione sociale e il benessere complessivo della comunità. Questo è un passo fondamentale verso una società più equa e inclusiva, dove ogni individuo possa realizzare il proprio potenziale senza essere limitato da barriere fisiche o sociali.

2.0 Metodologia della ricerca

La presente ricerca si configura come una ricerca-azione esplorativa di tipo misto, combinando metodologie qualitative e quantitative. Da un lato, l'approccio qualitativo si concentra sull'esplorazione e sulla raccolta di dati non numerici come opinioni, esperienze personali e comportamenti, con l'obiettivo di comprendere a fondo il contesto e le percezioni degli intervistati. Dall'altro, l'approccio quantitativo permette di integrare queste informazioni con dati numerici, offrendo una visione più completa.

2.1 Raccolta dati

La ricerca si è avvalsa di due principali strumenti di raccolta dati:

1. **Analisi documentale:** È stata condotta un'analisi approfondita della legislazione vigente in materia di Vita Indipendente, con particolare attenzione all'Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n. 30. Questa fase ha permesso di delineare il quadro normativo e di individuare le politiche di supporto già esistenti. Inoltre, è stata effettuata un'analisi delle best practices sull'utilizzo della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* nel resto d'Italia, per identificare soluzioni efficaci e replicabili.
2. **Interviste semistrutturate:** Sono state realizzate interviste con persone che conducono una Vita Indipendente grazie alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* e con persone che conducono una Vita Indipendente, ma non usufruiscono di tale prestazione, nonché con operatori del settore pubblico e sociale. Queste interviste hanno fornito una preziosa visione delle esperienze personali, consentendo di raccogliere dati qualitativi sui benefici e le difficoltà riscontrate dalle persone con disabilità nel loro percorso verso l'autonomia.

2.2 Il campione della ricerca

Il campione della ricerca ha incluso:

- **8 persone con disabilità fisica:** di queste, 4 beneficiano della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, mentre 4, pur essendo a conoscenza della sua esistenza, non ne usufruiscono, ma vivono comunque in modo indipendente. Questo approccio ha consentito di ottenere una visione comparativa delle diverse esperienze e delle percezioni legate all'autonomia. Delle persone intervistate, 6 vivono a Bolzano e 2 in altre parti della provincia.
- **6 tra caregiver familiari, operatori sociali e amministratori locali:** questi intervistati hanno fornito informazioni preziose sulle modalità di attuazione della prestazione e hanno contribuito a identificare le criticità e le opportunità di miglioramento dei servizi relativi alla Vita Indipendente.

2.3 Analisi dei dati

I dati raccolti sono stati analizzati secondo due approcci:

- **Analisi qualitativa:** Le interviste sono state trascritte e analizzate tramite un approccio tematico, identificando i principali temi e motivi ricorrenti.
- **Analisi quantitativa:** I dati relativi al numero di persone beneficiarie della prestazione nel Comune di Bolzano e i fondi erogati sono stati analizzati per fornire una panoramica quantitativa sull'utilizzo della prestazione.

2.4 Validità e limiti della ricerca

L'accuratezza dei dati è stata garantita tramite la triangolazione delle fonti: l'integrazione di interviste, analisi documentali e dati amministrativi ha permesso di ridurre al minimo bias o distorsioni. Tuttavia, un limite della ricerca è rappresentato dalla dimensione relativamente ridotta del campione, che potrebbe non riflettere pienamente la diversità delle esperienze tra tutte le persone con disabilità.

2.5 Etica della ricerca

La ricerca ha seguito le linee guida etiche previste per studi sociali, garantendo la piena riservatezza e il consenso informato di tutti i partecipanti. Le persone intervistate sono state informate sugli scopi della ricerca e sui loro diritti in merito all'anonimato e all'utilizzo dei dati raccolti.

Questa metodologia, caratterizzata da un approccio integrato e partecipativo, ha consentito di fornire preziosi spunti per ottimizzare i servizi e le

infrastrutture di supporto, contribuendo così a favorire una vita realmente indipendente per le persone con disabilità.

3.0 Disciplina normativa per la Vita Indipendente: strumenti e opportunità per l'autonomia delle persone con disabilità

L'inclusione delle persone con disabilità nella società richiede un approccio normativo coerente, che rispetti i diritti individuali e promuova l'autonomia personale. È fondamentale fornire il supporto necessario affinché queste persone possano vivere una vita autodeterminata e partecipare attivamente alla comunità.

Questo capitolo offre una panoramica sul quadro legislativo nazionale e provinciale, focalizzandosi su normative fondamentali come la Legge 104 del 1992 e le sue successive modifiche e il Decreto Disabilità 2024, che introduce significative innovazioni a livello nazionale nel panorama delle politiche per la disabilità. Questi strumenti normativi sono essenziali per sostenere le persone con disabilità, facilitando la loro inclusione nella comunità e la possibilità di vivere al di fuori del proprio contesto familiare e in un ambiente deistituzionalizzato.

La disciplina normativa per la Vita Indipendente ha preso forma a livello nazionale con l'importante modifica apportata dalla Legge 162 del 1998 alla Legge 104 del 1992. Quest'ultima rappresenta un pilastro in materia di disabilità e inclusione sociale, stabilendo i principi fondamentali dell'ordinamento riguardo ai diritti, all'inclusione sociale e all'assistenza delle persone con disabilità. Negli anni, sono state implementate modifiche migliorative e Linee Guida per garantire un livello minimo di sostegno a tutte le persone con disabilità sul territorio nazionale. Le Regioni e le Province Autonome hanno recepito la normativa, creando modelli specifici di Vita Indipendente e seguendo le Linee Guida nazionali. In particolare, la Provincia Autonoma di Bolzano ha recepito la disciplina attraverso il Decreto del Presidente della Giunta Provinciale dell'11 agosto 2000, n. 30. Le successive modifiche, in particolare il Decreto del Presidente della Provincia del 14 dicembre 2021, n. 37, hanno ampliato l'accesso alle prestazioni, includendo anche le persone con disturbi cognitivi. La Provincia di Bolzano si è dotata di Linee Guida specifiche per la concessione di prestazioni economiche a favore delle persone con disabilità e degli invalidi di guerra e di servizio, come indicato nella Delibera del 21 febbraio 2017, n. 213³.

Tra gli aspetti chiave analizzati in questo capitolo ci sono il Progetto di Vita, previsto dall'Art. 14 della Legge 328/2000, e la prestazione finanziaria per la *Vita Indipendente e la Partecipazione Sociale*, delineata dall'Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000, n. 30, e dall'Art. 32 del D.P.G.P. del 2000, n. 30. Questi strumenti normativi mirano a garantire una vita autodeterminata e dignitosa, consentendo alle persone con disabilità di vivere al di fuori della propria

³ Provincia Autonoma di Bolzano. (2017). *Delibera 21 febbraio 2017, n. 213*. Recuperato il 20 dicembre 2024 da [Lexbrowser - Delibera 21 febbraio 2017, n. 213](#)

famiglia d'origine. L'autonomia abitativa non è semplicemente una questione di indipendenza; è essenziale per promuovere il benessere, la dignità e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Il quadro normativo presentato in questo capitolo non intende elencare tutte le normative esistenti in materia di disabilità, ma si concentra su quelle che forniscono una comprensione approfondita della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, rivelandosi particolarmente rilevanti per la presente ricerca. Questa analisi consentirà di comprendere meglio come le normative supportino l'autonomia delle persone con disabilità e come possano essere ulteriormente migliorate per rispondere alle esigenze della comunità.

3.1 Legge 104 del 1992 modificata dalla L.162/1998

La *Legge 104 del 1992* fornisce sostegno e assistenza alle persone con gravi disabilità, promuovendo la collaborazione tra Regioni ed enti locali per realizzare programmi di aiuto destinati a chi vive con disabilità permanente. Prevede anche il finanziamento di progetti individuali volti a garantire la vita indipendente, che includono servizi di assistenza personale e altre risorse necessarie per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale.

In particolare, le Regioni e le Province autonome possono destinare risorse per:

- Progetti di vita indipendente
- Servizi di assistenza domiciliare
- Interventi per l'inclusione sociale e lavorativa

Questi progetti devono essere personalizzati e basati sulle esigenze specifiche delle persone con disabilità, con l'obiettivo di promuovere l'autodeterminazione e la partecipazione attiva nella società.

3.2 Decreto Disabilità 2024

A livello nazionale, il *Decreto Disabilità 2024*⁴, entrato in vigore il 30 giugno 2024, introduce ulteriori misure per rafforzare i diritti delle persone con disabilità. Si tratta di un Decreto legislativo attuativo della Legge delega del 2021, approvato in via definitiva il 15 aprile 2024, che ridefinisce la condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Tra le novità principali:

- **Incremento dei fondi per l'assistenza personale:** maggiori risorse destinate ai servizi di assistenza personale per garantire un supporto più capillare e personalizzato.

⁴ Gazzetta Ufficiale. (2024). *Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Gazzetta Ufficiale](#)

- **Potenziamento dei programmi di formazione:** a livello statale sono previsti nuovi programmi di formazione professionale e inclusione lavorativa per facilitare l'accesso al mercato del lavoro.
- **Miglioramento dell'accessibilità:** interventi strutturali per rendere più accessibili edifici pubblici e privati, nonché i trasporti pubblici.
- **Supporto tecnologico:** introduzione di tecnologie assistive avanzate per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.

Il Decreto Disabilità 2024 dunque rafforza e amplia le disposizioni della legge sulla *Vita Indipendente*, garantendo un maggiore supporto e risorse per le persone con disabilità. Le nuove misure introdotte dal decreto dovrebbero contribuire a migliorare ulteriormente l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, rendendo più efficaci gli interventi previsti dalla legge e assicurando che ogni individuo possa vivere una vita piena e autodeterminata.

3.3 Il Progetto di vita

Art. 14 L. 328/2000

Il *Progetto di Vita* per le persone con disabilità, previsto dall'articolo 14 della legge 328/2000⁵, è un piano personalizzato che mira a garantire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva in vari contesti di vita. Questo progetto viene elaborato dai distretti sociali del proprio Comune, in collaborazione con le aziende sanitarie locali su richiesta dell'interessato o dei suoi familiari.

Il progetto include:

- **Valutazione multidimensionale:** Analisi delle necessità sanitarie, sociali e sociosanitarie della persona.
- **Obiettivi personalizzati:** Definizione degli obiettivi specifici da raggiungere.
- **Risorse e supporti:** Identificazione delle risorse attuali e necessarie, e dei supporti da attivare.
- **Partecipazione attiva:** Coinvolgimento della persona con disabilità e dei suoi familiari nella definizione del progetto.
- **Monitoraggio e valutazione:** Predisposizione di indicatori per misurare il progresso verso gli obiettivi stabiliti.

Questo approccio integrato mira a promuovere la piena inclusione della persona con disabilità nella vita familiare, scolastica, lavorativa e sociale.

⁵ Normattiva. (2000). *LEGGE 8 novembre 2000, n. 328*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [LEGGE 8 novembre 2000, n. 328 - Normattiva](#)

3.4 Vita indipendente e partecipazione sociale

Art.25 del D.P.G.P. 11 Agosto 2000 n.30

La prestazione "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale" è un sostegno finanziario destinato alle persone con disabilità permanente. Il suo obiettivo principale è quello di coprire i costi dell'assistenza personale necessaria per realizzare progetti di vita indipendente. Questo tipo di prestazione permette alle persone con disabilità di vivere in modo autonomo, gestendo la propria vita quotidiana e partecipando attivamente alla società, senza dover dipendere completamente dai familiari o da strutture istituzionali.

In Alto Adige, la prestazione *Vita indipendente e Partecipazione Sociale*⁶ è regolata dall'articolo 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000, n. 30⁷ e successive modifiche ed integrazioni⁸, e dalla delibera della Giunta Provinciale del 21 febbraio 2017, n. 213. Si tratta di una prestazione finanziaria, destinata alle persone con una disabilità permanente accertata ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Questo include persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive o psichiche che percepiscono l'assegno di cura e che necessitano di assistenza per svolgere le attività quotidiane e per partecipare attivamente alla vita sociale, al di fuori del nucleo familiare di origine.

La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* ha come obiettivo principale quello di garantire che le persone con disabilità possano vivere in modo autodeterminato e partecipare attivamente alla società. Questo implica il diritto di decidere dove e con chi vivere, come trascorrere le proprie giornate e di fare progetti per il futuro, senza dover ricorrere al ricovero in strutture protette come, ad esempio, un servizio sociale residenziale.

La prestazione si basa su alcuni principi fondamentali:

1. **Autodeterminazione:** le persone con disabilità devono avere il controllo sulle proprie scelte e decisioni quotidiane.
2. **Inclusione Sociale:** promuovere la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita comunitaria.
3. **Parità di Diritti:** garantire che le persone con disabilità abbiano gli stessi diritti e opportunità degli altri cittadini.
4. **Supporto Personalizzato:** fornire servizi e supporti adeguati a permettere alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente.

⁶ CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige. (2004.). *Vita indipendente e partecipazione sociale*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#)

⁷ Lexbrowser. (2000). *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - c\) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301](#)

⁸ Lexbrowser. (2021). *Decreto del Presidente della Provincia 14 dicembre 2021, n. 371*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - t\) Decreto del Presidente della Provincia 14 dicembre 2021, n. 371](#) ([provinz.bz.it](#))

3.5 Integrazione tra la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale e il Progetto di vita in Alto Adige

La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* e il *Progetto di Vita* si integrano in modo complementare per garantire un supporto completo e personalizzato alle persone con disabilità. Ecco come:

1. **Obiettivi Condivisi:** entrambi mirano a promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva delle persone con disabilità. La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* si concentra sull'autodeterminazione e sulla possibilità di vivere in modo indipendente, il Progetto di Vita definisce obiettivi specifici e personalizzati per raggiungere questi scopi.
2. **Valutazione Multidimensionale:** la valutazione delle necessità socio-sanitarie è un elemento chiave sia nella prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* che nel Progetto di Vita. Questa valutazione permette di identificare le risorse e i supporti necessari per ogni individuo, garantendo un approccio integrato e personalizzato.
3. **Supporto Personalizzato:** entrambi prevedono l'erogazione di servizi e supporti adeguati alle esigenze individuali. Il Progetto di Vita dettaglia le risorse e i supporti specifici da attivare per raggiungere gli obiettivi prefissati, mentre la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* include misure come l'assistenza personale e il supporto alla domiciliarità.
4. **Partecipazione Attiva:** la partecipazione attiva delle persone con disabilità e dei loro familiari è fondamentale in entrambi i contesti. La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* promuove l'autodeterminazione, il Progetto di Vita coinvolge direttamente la persona e la sua famiglia nella definizione e nell'attuazione del piano.
5. **Monitoraggio e Valutazione:** entrambi prevedono meccanismi di monitoraggio e valutazione per misurare il progresso verso gli obiettivi stabiliti. Questo permette di adattare e migliorare continuamente gli interventi, assicurando che le persone con disabilità ricevano il supporto necessario per vivere una vita piena e autonoma.

In sintesi, la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* e il Progetto di Vita creano un sistema integrato di supporto che promuove la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, lavorativa e comunitaria.

4.0 Come usufruire della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*

In questo capitolo, esploreremo come si possa usufruire della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, concentrandoci su come i principi normativi vengono tradotti in azioni concrete per garantire una reale inclusione delle persone con disabilità nella vita comunitaria.

Per una lettura più approfondita sulla prestazione si consiglia di consultare le informazioni ufficiali della Provincia Autonoma di Bolzano al link: [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#).

Per le informazioni in lingua semplice si può visitare il seguente link della pagina web della Provincia Autonoma di Bolzano: [Informazioni in lingua facile | Provincia autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige | Contributo "Vita indipendente e partecipazione sociale"](#).

4.1 Requisiti per accedere alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*

Per accedere alla prestazione finanziaria *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* è necessario soddisfare contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Essere in possesso di una certificazione di disabilità permanente.
- Percepire l'assegno di cura.
- Vivere in maniera autonoma al di fuori del nucleo familiare o concretizzare una propria situazione abitativa entro un mese dalla richiesta della prestazione.
- Essere in grado di gestire autonomamente sia la propria situazione finanziaria che quella organizzativa.
- Avere compiuto 18 anni, ma non aver superato i 60 anni al momento della prima domanda.
- Esprimere il desiderio di vivere in un contesto abitativo autodeterminato.

4.2 Procedura per ottenere la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*

Per accedere alla prestazione è necessario seguire questi passaggi:

1. **Presentazione della domanda:** La persona interessata deve presentare una richiesta formale presso il distretto sociale competente, allegando tutta la documentazione richiesta⁹.
2. **Parere da parte dell'operatore/operatrice dell'area socio-pedagogica di base del competente distretto sociale:** L'operatore/operatrice dell'area socio-pedagogica elabora, sulla base dei

⁹ CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige. (n.d.). *Vita indipendente e partecipazione sociale*. Recuperato il 7 novembre 2024, da [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#)

colloqui con la persona richiedente, un parere da sottoporre al Comitato tecnico del distretto sociale, che decide per l'approvazione.

3. **Calcolo dell'importo della prestazione:** Una volta approvato il parere, il distretto sociale calcola l'importo della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, che è determinato dal livello di assegno di cura, dunque dal livello di non autosufficienza.
4. **Attivazione dell'assistenza:** Il richiedente deve individuare il o i propri assistenti personali e assumerli con regolare contratto di lavoro registrato. È possibile anche comprare servizi di assistenza, sempre nell'ambito di regolari rapporti contrattuali.
5. **Rendicontazione mensile:** Il richiedente è tenuto a presentare mensilmente una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute nell'ambito del Progetto di Vita indipendente. Questa documentazione deve essere inviata al distretto sociale di riferimento per la verifica.
6. **Rimborso spese:** Le spese documentate e sostenute nell'ambito del Progetto di Vita indipendente verranno successivamente rimborsate secondo i termini concordati.

4.2.1 Calcolo dell'importo della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*

L'importo della prestazione finanziaria viene stabilito in base a criteri definiti dalla Giunta Provinciale, tenendo conto della situazione economica e dei bisogni del richiedente.¹⁰ I documenti richiesti per accedere alla prestazione, da presentare all'assistenza economica sociale del distretto sociale, comprendono:

- DOMANDA PRESTAZIONE DI PRIMO LIVELLO

Link:

[Domanda da gennaio 2024 Assistenza economica sociale primo livello \(4\).pdf](#)

L'importo annuale della prestazione finanziaria può essere soggetto a riduzioni nei seguenti casi:

- condivisione della vita domestica con altre persone;
- svolgimento di un'attività lavorativa o partecipazione a una misura di occupazione lavorativa;

¹⁰ L'ammontare del contributo viene determinato in base all' Art. 10 e 11 della D.P.G. 213/2017 già nella fase dell'elaborazione del parere. L'importo del contributo è determinato inoltre ai sensi dell'articolo 25, comma 8 del decreto del presidente della Giunta provinciale 11.Agosto 2000, numero 30 e successive modifiche; dunque viene calcolato sulla situazione economica reale D.P.G 30/2000 art. 25 coma 7,8,9.

Di fatto, per accedere ai benefici della prestazione finanziaria per la Vita Indipendente, un requisito è anche il reddito del richiedente. Le persone con disabilità che desiderano usufruire di questa prestazione devono soddisfare specifici criteri economici, poiché il loro reddito verrà valutato per determinare l'idoneità a ricevere il supporto finanziario necessario per vivere in modo autonomo:

- Ai fini della concessione della prestazione, si considera la situazione economica patrimoniale personale del richiedente;
- Per l'erogazione della prestazione il nucleo familiare¹¹ non deve disporre di una situazione economica con valore superiore a 7, risultante dalla Dichiarazione Unificata del Reddito e del Patrimonio (DURP)^{12 13}. La prestazione viene erogata al 100% per i nuclei familiari con valore della situazione economica fino a 5 e diminuisce in modo lineare fino a raggiungere il 30% per i nuclei con un valore di 7.

Il calcolo dell'importo della prestazione è personalizzato e varia in base alle specifiche esigenze della persona con disabilità. Questo approccio su misura assicura che le risorse vengano utilizzate in modo mirato, ottimizzando l'autonomia della persona e migliorandone la qualità della vita.

4.2.2 Modalità di erogazione della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*

La prestazione finanziaria è strettamente collegata all'assegno di cura, previsto dalla Legge Provinciale n. 9 del 12 ottobre 2007, che riguarda gli interventi per la non autosufficienza.

L'assegno di cura rappresenta un supporto economico fondamentale per le persone non autosufficienti, volto a coprire le spese necessarie per l'assistenza domiciliare e la cura personale.

Gli obiettivi dell'assegno di cura sono:

- **Supporto finanziario:** Offrire un contributo economico per le spese relative all'assistenza e cura domiciliare.
- **Promozione dell'autonomia:** Garantire la massima autonomia possibile alla persona non autosufficiente.

¹¹ Definizione nucleo familiare: Lexbrowser. (2011). *Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - i\) Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21](#)

¹² Provincia Autonoma di Bolzano. (n.d.). *DURP - Dichiarazione unificata del reddito e del patrimonio*. Recuperato l'8 gennaio 2025, da [DURP - Dichiarazione unificata del reddito e del patrimonio](#)

La DURP (Dichiarazione Unificata del Reddito e del Patrimonio) è una dichiarazione annuale della situazione economica necessaria per l'accesso a diverse prestazioni provinciali e agevolazioni tariffarie, inclusa la Vita Indipendente. Può essere richiesta presso patronati, centri di assistenza fiscale (CAF) dei sindacati, delle associazioni economiche e delle altre organizzazioni. Il risultato della dichiarazione fornisce un valore che riflette la situazione economica del nucleo familiare: un numero più elevato indica un patrimonio e un reddito maggiori, tenendo conto della composizione e delle caratteristiche del nucleo familiare. Il valore della situazione economica è dunque la misura della condizione economica di ciascun nucleo familiare.

¹³ Lexbrowser. (2011). *Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - i\) Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21](#)

- **Riconoscimento del ruolo familiare:** Valorizzare l'impegno dei familiari che si prendono cura della persona non autosufficiente, incentivandoli a proseguire nel loro ruolo.

L'assegno di cura è erogato mensilmente ed è destinato alla cura e all'assistenza adeguata della persona non autosufficiente, in particolare con le seguenti finalità: sostegno economico della persona non autosufficiente per la propria cura ed assistenza; pagamento della tariffa per l'utenza del servizio di aiuto domiciliare o dell'ospitalità presso servizi semiresidenziali o residenziali per la copertura delle spese. Esso si suddivide in quattro livelli, a seconda del grado di autosufficienza della persona. Più elevato è il livello di non autosufficienza, maggiore sarà l'importo dell'assegno.

Per maggiori informazioni sull'assegno di cura, è possibile consultare i seguenti link:

- [Assegno di cura | Persone con disabilità | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)
- [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Assegno di cura - domanda](#)
- [Lexbrowser - e\) Legge provinciale 12 ottobre 2007, n. 91\)](#)

L'assegno di cura viene utilizzato come base economica per coprire le prime spese essenziali. Una volta esaurito l'importo mensile dell'assegno di cura, per coprire le spese destinate al progetto di Vita Indipendente, il richiedente della prestazione anticipa le spese, tenendo conto dell'importo calcolato sui fondi della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. Ciò permette di coprire spese rientranti nel progetto di Vita Indipendente, a condizione che siano debitamente documentate: l'assegno di cura, tolta la franchigia, deve dunque essere utilizzato per primo. Solo successivamente è possibile usufruire dei fondi della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* per poter finanziare il progetto di Vita indipendente. Si sottolinea che l'erogazione dei fondi previsti per la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* avviene mediante rimborso spese, che è subordinato alla presentazione di documentazione che dimostri le spese sostenute nell'ambito del progetto.

Le spese rientranti del progetto di Vita Indipendente devono essere effettuate nell'ambito di contratti di lavoro regolari: Il richiedente ha la responsabilità di individuare e assumere assistenti personali con contratti formali, occupandosi direttamente del pagamento dei loro servizi. Tali spese devono essere documentate mensilmente presso il distretto sociale. Dunque, il pagamento di tali servizi è anticipato dal richiedente, che poi può chiedere il rimborso ogni mese, salvo diversi accordi con il distretto sociale.

4.2.3 Durata e rinnovo della prestazione

La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* può essere concessa per un periodo massimo di 12 mesi, con la possibilità di rinnovo annuale previa nuova domanda e valutazione da parte del distretto sociale competente.

4.3 Per chi non percepisce l'assegno di cura?

Continuità della vita familiare e domestica ai fini della promozione dell'autonomia abitativa: Art.32- bis D.P.G.P. del 11 agosto 2000, n. 30

La percezione dell'assegno di cura è uno dei requisiti fondamentali per accedere alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. Tuttavia, per coloro che non hanno diritto a ricevere l'assegno di cura, esiste un'altra prestazione economica che può sostenere la loro vita indipendente: l'Articolo 32-bis D.P.G.P. del 11 agosto 2000 n.30¹⁴, che offre una soluzione alternativa per garantire l'autonomia delle persone con disabilità. L'Articolo 32-bis, che garantisce la "Continuità della vita familiare e domestica" in linea con i principi della "Vita Indipendente", è una prestazione finanziaria rivolta sia alla persona singola che alla famiglia, seguite dai servizi sociali nell'ambito di un progetto di autonomia abitativa attraverso il servizio di accompagnamento socio-pedagogico abitativo. Si tratta di una prestazione economica mensile.

Hanno diritto alla prestazione le persone e le famiglie:

1. che non sono in grado gestire in modo autonomo la vita familiare e domestica;
2. il cui fabbisogno assistenziale non può essere coperto tramite l'intervento dell'assistenza domiciliare del distretto sociale o di un altro servizio con analoghe finalità;
3. che non sono beneficiarie dell'assegno di cura o dell'indennità di accompagnamento.

Questi requisiti devono ricorrere contestualmente.

Per la concessione della prestazione, oltre ai requisiti elencati, devono ricorrere contestualmente le seguenti condizioni:

1. la persona vive da sola o con la propria famiglia in un alloggio singolo o collettivo al di fuori del nucleo familiare d'origine;
2. una persona estranea al nucleo familiare si occupa di assicurare continuità nella gestione della vita familiare e domestica nell'ambito di un regolare rapporto contrattuale. In caso di situazioni personali o familiari di particolare gravità, la prestazione può essere concessa anche a parenti o affini dell'utente oltre il secondo grado, purché non conviventi con il nucleo familiare.

¹⁴ Lexbrowser. (2025). *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30. Art. 32- bis*. Recuperato il 13 gennaio 2025, da [Lexbrowser - c\) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301](#)

Sulla concessione della prestazione decide il comitato tecnico sulla base del parere obbligatorio dell'operatore sociale che eroga il servizio di accompagnamento socio-pedagogico abitativo all'utente.

Per la concessione della prestazione il valore della situazione economica del nucleo familiare non deve essere superiore a 4,5.

La prestazione è concessa nella misura massima di 15,00 euro all'ora, con un tetto massimo di 80 ore mensili.

La prestazione è erogata al 100 per cento in caso di nuclei familiari con valore della situazione economica fino a 2 e decresce in modo lineare fino ad azzerarsi in caso di nuclei familiari con valore della situazione economica pari a 4,5.

La prestazione è concessa per un massimo di dodici mesi ed erogata mensilmente previa presentazione della documentazione della spesa sostenuta per l'assistenza. La prestazione può essere concessa più volte a seguito di nuova domanda.

5. Schema riassuntivo della procedura per ottenere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale

L'obiettivo della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* è garantire che le persone con disabilità possano:

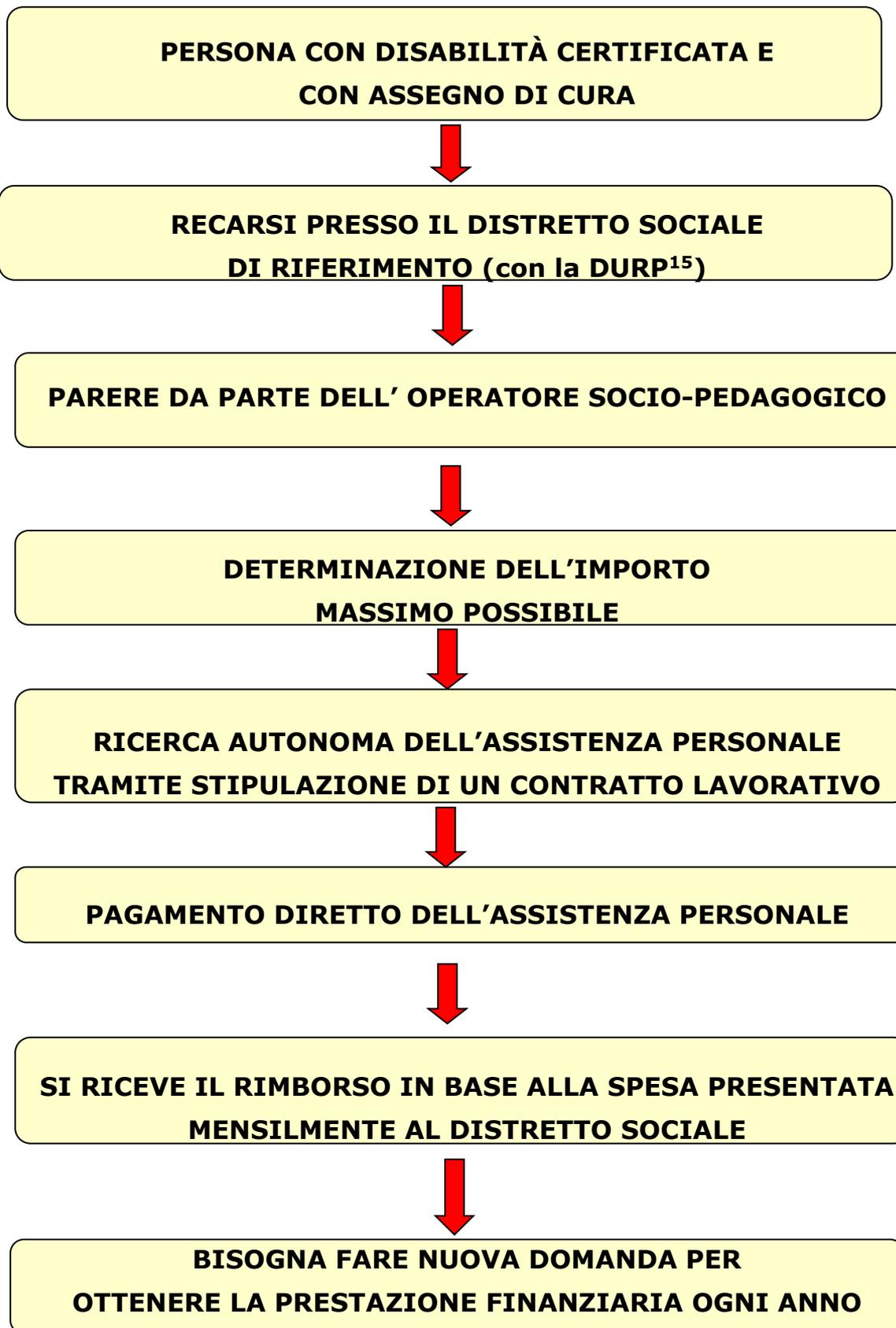
- Uscire dal nucleo familiare di origine.
- Non vivere più in residenze o comunità alloggio dei servizi sociali.
- Vivere in modo autonomo e autodeterminato, da sole o con altre persone.

Di seguito viene presentato uno schema riassuntivo per agevolare la comprensione dei passaggi necessari per richiedere la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. Questo schema è pensato per semplificare il processo, mettendo in evidenza i principali step che devono essere seguiti dalla persona richiedente. L'obiettivo di questo riassunto è fornire una guida pratica e immediata che consenta di visualizzare in modo chiaro e sintetico l'iter, dal momento della domanda fino all'erogazione del contributo. Seguendo questi passaggi, le persone con disabilità certificata possono ottenere il supporto finanziario necessario per gestire autonomamente la propria vita abitativa e quotidiana.

Per consultare tutte le informazioni dettagliate sull'iter per accedere alla prestazione, è possibile visitare la pagina web della Provincia Autonoma di Bolzano al seguente link: [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#).

Per informazioni in linguaggio semplice si rimanda alla pagina dedicata della Provincia Autonoma di Bolzano: [Informazioni in lingua facile | Provincia autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige | Contributo "Vita indipendente e partecipazione sociale"](#).

I passaggi riportati nel seguente schema rappresentano una sintesi delle informazioni più importanti fornite nel capitolo 4. Lo schema offre una panoramica chiara della procedura, partendo dalla presentazione della domanda presso il distretto sociale competente fino alla richiesta annuale di rinnovo della prestazione.



¹⁵ Provincia autonoma di Bolzano. (2024). *Dichiarazione unificata di reddito e patrimonio Informazioni in lingua facile*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Informazioni in lingua facile | Provincia autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige | DURP – Dichiarazione unificata di reddito e patrimonio](#).

6.0 Servizi a supporto della Vita Indipendente

Il sistema di supporto a una Vita Indipendente nel Comune di Bolzano si fonda su una rete di servizi, gestiti in collaborazione tra distretti sociali, associazioni, cooperative e altri enti. Questi servizi sono progettati per garantire alle persone con disabilità la possibilità di vivere in modo autonomo e partecipare attivamente alla vita sociale. Di seguito vengono descritti i principali servizi che ruotano attorno a questa prestazione.

➤ **I distretti sociali**

I distretti sociali sono il primo punto riferimento per il cittadino per ottenere informazioni sulla vita indipendente. I distretti collaborano anche con il terzo settore.

➤ **Associazioni di supporto e consulenza**

Associazioni locali forniscono assistenza e informazioni per aiutare le persone con disabilità a gestire le procedure burocratiche legate alla richiesta della prestazione di *Vita Indipendente e partecipazione sociale*. Queste organizzazioni lavorano in stretta collaborazione con i distretti sociali, facilitando la navigazione nelle complessità amministrative e aiutando a sviluppare progetti di vita indipendente personalizzati.

➤ **Cooperative sociali per l'assistenza personale**

Le cooperative svolgono un ruolo cruciale nel reclutare gli assistenti personali. Inoltre, offrono un supporto essenziale nella gestione degli aspetti burocratici, come la stipula dei contratti di lavoro e la gestione delle buste paga.

➤ **Servizi di assistenza domiciliare**

I servizi domiciliari sono fondamentali per assistere le persone con disabilità nelle attività quotidiane, come l'igiene personale, la preparazione dei pasti e la gestione domestica. Questi servizi garantiscono che le persone possano mantenere un elevato livello di indipendenza all'interno del proprio domicilio, riducendo la necessità di ricoveri in strutture residenziali.

➤ **Contributi pubblici per il supporto tecnologico assistivo**

Le tecnologie assistive rappresentano un pilastro fondamentale per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. L'introduzione di dispositivi di comunicazione, ausili per la mobilità, e altre soluzioni tecnologiche innovative consente alle persone di superare barriere quotidiane e di gestire in maniera più indipendente la propria vita.

➤ **Contributi pubblici e adattamento abitativo**

I contributi pubblici supportano interventi domiciliari finalizzati a adattare gli spazi abitativi alle esigenze delle persone con disabilità. Questi interventi possono comprendere l'installazione di rampe, ascensori, ausili per

il bagno e altre modifiche strutturali volte a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dell'abitazione, contribuendo così a promuovere una maggiore autonomia personale.

➤ **Accessibilità dei Trasporti**

La legge sulla *Vita Indipendente* promuove anche il miglioramento dell'accessibilità nei trasporti pubblici. Vengono apportati adeguamenti ai mezzi di trasporto, come l'introduzione di rampe e sistemi di assistenza per rendere autobus, treni e altri mezzi accessibili a persone con disabilità motorie o sensoriali, favorendo così la loro mobilità e partecipazione attiva nella comunità.

In sintesi, il sistema di supporto per la *Vita Indipendente* nel Comune di Bolzano si basa su un approccio integrato e personalizzato, in cui associazioni, cooperative, distretti sociali e servizi pubblici collaborano per garantire che le persone con disabilità possano vivere autonomamente e partecipare attivamente alla vita sociale. Questo modello mira a fornire soluzioni mirate che rispondano alle esigenze individuali, promuovendo una piena inclusione e autodeterminazione.

7.0 Dati sul numero di persone beneficiarie della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale nel Comune di Bolzano e fondi erogati

In questo capitolo viene presentata una tabella con i dati forniti dall'Ufficio Provinciale Persone con Disabilità, che riporta informazioni sul numero di persone beneficiarie della prestazione "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale" nel Comune di Bolzano, oltre ai fondi erogati, dal 2019 al 2023. L'analisi di questi dati consente di offrire una panoramica quantitativa sull'utilizzo della prestazione, evidenziando l'impatto economico e sociale del sostegno fornito negli ultimi cinque anni.

È importante sottolineare che la tabella rappresenta il numero complessivo di persone che hanno ricevuto la prestazione finanziaria, ma non riflette necessariamente il numero di utenti che hanno usufruito attivamente della prestazione. Alcuni beneficiari potrebbero non aver più richiesto la prestazione a causa di decesso, trasferimento o altre circostanze che ne hanno interrotto l'erogazione.

A causa del numero limitato di utenti e della natura sensibile dei dati, nella statistica è stato riportato solo il numero complessivo dei beneficiari, con particolare riferimento a quelli residenti nel Comune di Bolzano. Questo approccio garantisce la tutela della privacy e offre comunque una visione generale del quadro di utilizzo della prestazione.

Tabella: Beneficiarie della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale

BEZ	Bezirksgemeinschaft Comunità comprensoriale	2019		2020		2021		2022		2023	
		BETRAG IMPORTO	NUTZER UTENTI								
1	Vinschgau		0		0		0		0		0
2	Burggrafenamt										
3	Überetsch-Unterl.										
4	Bozen		5		3		2		2		2
5	Salten-Schlern										
6	Eisacktal										
7	Wipptal		0		0		0		0		0
8	Pustertal		0		0		0		0		0
	Südtirol Ingesamt	220.783,65	11	260.635,36	10	259.086,95	10	291.913,63	15	335.850,97	17
	Durchschnittsbetrag auf Landesebene	20.071,24		26.063,54		25.908,70		19.460,91		19.755,94	

Fonte dei dati: Sozinfo
Quelle der Daten: Sozinfo

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano: Ufficio persone con disabilità

Dalla tabella emerge che, a livello provinciale, si è registrato un progressivo aumento dei beneficiari della prestazione dal 2019 al 2023, evidenziando una tendenza di crescita nel numero di utenti che hanno beneficiato dell'assistenza personale. Al contrario, nel Comune di Bolzano, si osserva una diminuzione del numero di beneficiari nello stesso periodo.

Per quanto riguarda i fondi erogati a livello provinciale, si è rilevato un aumento percentuale del 52,12%, passando da €220.783,65 a €335.850,97 dal 2019 al 2023. La spesa media in provincia, nello stesso periodo, è stata di €22.252,07.

8.0 La situazione abitativa: Legge "Dopo di noi" e altri aiuti

Uno dei requisiti per accedere alla prestazione *Vita Indipendente e partecipazione sociale* è vivere in maniera autonoma, al di fuori del nucleo familiare o concretizzare una propria situazione abitativa entro un mese dalla richiesta della prestazione. La questione "situazione abitativa" è quindi un nodo cruciale per percepire la prestazione.

Spesso risulta però complesso trovare un'abitazione, un appartamento condiviso o una casa, che siano attrezzate e non siano costruite in modo da costituire una barriera per la persona con disabilità. Inoltre, i costi per la ristrutturazione e l'eliminazione delle barriere architettoniche sono tendenzialmente molto alti.

Per questi motivi è necessario individuare degli aiuti per le persone con disabilità. Uno di questi aiuti è costituito dalla Legge del 25 Giugno del 2016, n.112 che ha come obiettivo semplificare l'accesso a situazioni abitative e aiutare le persone con disabilità che si trovano senza l'aiuto della propria famiglia ad autodeterminarsi rispetto al proprio futuro.

8.1 LEGGE DOPO DI NOI

L. 25 giugno 2016, n.112

L'obiettivo è tutelare i diritti delle persone con disabilità gravi rimasti privi di sostegno familiare: si tratta di un piano di supporto e aiuto per persone con disabilità in gravi condizioni di salute nel momento e successivamente la perdita dei genitori oppure per coloro che non possono contare sul sostegno della propria famiglia. La legge promuove e favorisce il benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità. Obiettivo principale è quello di evitare il ricorso all'assistenza sanitaria perché si è soli.

Per soggetto con disabilità grave si intende colui che ha una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabile o progressiva, tale da diminuirne l'apprendimento, la vita di relazione e l'integrazione lavorativa. La condizione di disabilità deve essere accertata dalle apposite commissioni mediche.

La famiglia in molti casi diventa l'ancora di salvezza dei soggetti affetti da forme di disabilità gravi, tali da minare l'autonomia e da influenzare lo svolgimento delle fondamentali attività quotidiane. Il venir meno dei genitori è un problema molto grande condiviso da molte persone con disabilità che si affidano al loro aiuto.

Ad oggi sono ancora poche le regioni che hanno già dato esecuzione a dei progetti, ciò a dimostrazione del fatto che l'intera procedura prevista dalla legge necessita di modifiche per accelerare e migliorare il servizio.

La Legge dopo di noi, in primis istituisce un Fondo nazionale per l'assistenza e il sostegno alle persone con disabilità prive dell'aiuto della famiglia. Il Fondo è finalizzato a:

- adottare programmi di intervento e supporto
- realizzare una soluzione abitativa extrafamiliare
- creare soluzioni alloggiative di tipo familiare
- accrescere la consapevolezza della persona con disabilità e sviluppare le sue abilità e competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento dell'autonomia e dell'indipendenza

Fra gli strumenti più importanti costituiti dalla Legge dopo di noi troviamo:

- esenzioni e agevolazioni fiscali: per le spese sostenute per le polizze assicurative
- trust: strumento con cui i genitori della persona con disabilità possono separare dal loro patrimonio beni (es. una casa) o diritti, trasferendoli ad un altro soggetto (es. associazione), affinché il patrimonio venga amministrato nell'interesse del figlio con disabilità o per un altro specifico fine. Il trust dura fino alla morte della persona con disabilità grave
- fondi speciali con fini e obiettivi specifici

9.0 Esiti delle Interviste sulla Vita Indipendente

In questo capitolo viene riportata un'analisi qualitativa delle interviste condotte con persone che conducono una Vita Indipendente grazie alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* e con coloro che vivono una Vita Indipendente senza usufruire di tale prestazione. Sono state condotte anche interviste con operatori del settore pubblico e sociale. Queste interviste hanno fornito preziose testimonianze personali, permettendo di raccogliere dati qualitativi sui benefici e sulle difficoltà affrontate dalle persone con disabilità nel loro percorso verso l'autonomia.

Tra gli intervistati, ci sono cittadini con disabilità su sedia a rotelle a causa di malattie degenerative, con un'età compresa tra i 25 e i 60 anni. Tra questi, tre uomini e una donna usufruiscono della prestazione *Vita indipendente e partecipazione sociale*, mentre due uomini e due donne non ne usufruiscono. Tutti gli intervistati condividono la condizione di essere costretti su sedia a rotelle e di avere malattie degenerative, ma differiscono per quanto riguarda l'utilizzo della prestazione "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale", la situazione familiare e lavorativa, e il livello di supporto di cui dispongono. Alcuni cercano di migliorare le proprie competenze e la qualità della vita attraverso la formazione e il lavoro, mentre altri affrontano la vita quotidiana con sfide legate all'isolamento e alla mancanza di assistenza.

Questo capitolo fornisce un'analisi dettagliata delle esperienze delle persone con disabilità intervistate, evidenziando le differenze tra chi beneficia della prestazione e chi, pur vivendo in modo indipendente, non ne usufruisce. L'approccio adottato in questa ricerca ha permesso di ottenere una visione comparativa delle diverse esperienze e percezioni legate all'autonomia. Le informazioni raccolte permettono di comprendere meglio come le normative vengano applicate e quali siano le sfide e le opportunità per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.

Sono state anche realizzate sei interviste con caregiver familiari, operatori sociali e amministratori locali, che hanno fornito informazioni preziose sulle modalità di attuazione della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* e identificato criticità e opportunità di miglioramento dei servizi relativi alla Vita Indipendente. L'analisi qualitativa delle interviste ha permesso di identificare i principali temi e motivi ricorrenti.

Per garantire l'anonimato degli intervistati, si presenta un'analisi sommaria delle interviste effettuate, includendo una valutazione contestuale delle problematiche e delle soluzioni proposte.

9.1 Esiti delle interviste fatte a persone che usufruiscono della prestazione *Vita indipendente e partecipazione sociale*, Art. 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000

Le interviste condotte come parte della ricerca forniscono una visione preziosa delle esperienze personali delle persone con disabilità che vivono una Vita Indipendente grazie alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. Queste interviste evidenziano sia le sfide che i benefici dell'implementazione della prestazione.

Motivazioni e conoscenza della prestazione

Le persone con disabilità intervistate hanno scoperto l'art. 25 e la relativa prestazione attraverso amici, parenti, associazioni, i distretti sociali e/o l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB). Questa prestazione permette loro di scegliere e gestire i propri assistenti personali, promuovendo l'autonomia e la partecipazione a varie attività. Possono organizzare la propria giornata e vedere le proprie decisioni attuate. L'indipendenza si concretizza anche nel non dover sempre ricorrere all'aiuto di familiari, conoscenti o vicini di casa. Un intervistato ha condiviso: *"Cerco di non chiedere agli altri, ma di utilizzare le mie risorse."*

Tuttavia, emergono sfide come la ricerca di assistenti qualificati, la gestione della burocrazia e la copertura dei costi, i tempi di attesa per accedere ai servizi.

Esperienze con gli assistenti personali

Alcuni intervistati inizialmente si sentivano spaesati nell'avere assistenti fissi in casa, ma col tempo hanno riconosciuto l'importanza di questo supporto. Come ha detto un'intervistata:

"All'inizio mi trovavo un po' spaesata ad avere queste persone fisse in casa, non ero abituata, però adesso vedo che mi sono indispensabili, diciamo che non riesco a farne a meno [...] adesso, quando sto scoperta quelle due ore, non lo so, vado un po' nel pallone, nel panico."

Gli assistenti aiutano in molte attività quotidiane, come alzarsi, preparare i pasti e accompagnare la persona nei suoi spostamenti. È fondamentale che l'aiuto non sia invasivo, permettendo alla persona di mantenere la propria autonomia e capacità decisionale. Un altro intervistato ha spiegato:

"Nella quotidianità, dalla mattina che mi aiutano ad alzare, preparano i pasti, mi accompagnano, insomma, dove devo andare, non sempre, perché poi voglio anche la mia indipendenza, insomma, mi dà tutto, da quello che chiedo, alle pulizie, tutto, tutto. È come se lo facessi io."

La possibilità di scegliere i propri assistenti personali rappresenta un grande passo verso l'autonomia. Permette alle persone con disabilità di avere il controllo sulla propria assistenza, adattandola alle proprie esigenze e preferenze. Questo può includere la gestione delle attività quotidiane, la partecipazione a eventi sociali e la possibilità di viaggiare.

Gestire autonomamente l'assistenza può migliorare significativamente la qualità della vita. Le persone possono organizzare la propria giornata in modo più flessibile e soddisfacente, senza dover dipendere costantemente da familiari o conoscenti. Questo senso di indipendenza può aumentare la fiducia in sé stessi e il benessere generale. Un intervistato ha condiviso:

"La possibilità di scegliermi gli assistenti, l'assistenza, di gestirla da sola e quindi di poter avere la possibilità di fare tante cose, con l'organizzazione giusta, nel senso poter viaggiare, poter fare tante cose [...]."

Gestione della Burocrazia

La gestione della burocrazia è facilitata dall'aiuto dell'assistente sociale che segue gli interessati nella presentazione della domanda per accedere alla *Vita Indipendente*; infatti, ora è il distretto sociale che si occupa di accettare la domanda ed è possibile presentarla in qualsiasi momento dell'anno; e dal patronato, che si occupa delle buste paga degli assistenti alla persona. Alcuni intervistati gestiscono autonomamente le procedure amministrative, utilizzando strumenti come fogli Excel per tenere traccia delle spese e delle rendicontazioni. Un intervistato ha detto:

"Mi organizzo autonomamente, nel senso che faccio le buste paga dei dipendenti, [...] poi tengo sotto controllo il tutto tramite un foglio Excel [per le spese, le buste paga, l'assegno di cura, la mia pensione, il mio stipendio] e ogni mese poi mando la rendicontazione all'azienda dei servizi sociali e tutto è molto semplice per me."

Ci sono anche cooperative e associazioni che supportano gli interessati nella gestione delle procedure amministrative e della documentazione necessaria per accedere alla *Vita Indipendente*. Inoltre, si occupano della gestione dei contratti con gli assistenti personali, delle loro buste paga e delle rendicontazioni relative al progetto.

In caso di cambiamenti normativi o nelle procedure amministrative o nella documentazione richiesta, sono i servizi a informare gli interessati.

Alla domanda *"Come ti mantieni aggiornato sulle nuove leggi o risorse disponibili per la vita indipendente?"*, un intervistato risponde: *"Non sono io a cercare attivamente queste informazioni. Quando ci sono cambiamenti, è l'assistente sociale o la contabile dei servizi sociali a comunicarmelo. Mi informano su cosa devo fare e su eventuali aggiornamenti necessari. Non devo cercare, vengo avvisato."*

Benefici della Legge

La prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* ha portato numerosi benefici, tra cui un maggiore senso di sicurezza, indipendenza dai familiari e dai vicini e una maggiore libertà personale. Gli intervistati apprezzano la possibilità di scegliere i propri assistenti e di organizzare la propria vita in modo più spontaneo. Un intervistato ha condiviso:

"Ah, tantissimi [benefici]! Rientrare a casa e trovare la persona che mi toglie la giacca, le scarpe, mi sentivo proprio autonoma, non avevo il pensiero di io vado a casa, non trovo nessuno, piove, mi devo togliere il giubbotto, sono bagnata, è andato tutto a migliorare."

Un individuo con atrofia spinale degenerativa, che si affida all'assistenza personale e a una sedia a rotelle per la mobilità, ha discusso dell'impatto della Legge sulla Vita Indipendente sulla sua vita quotidiana. Questo individuo ha espresso soddisfazione per la sua vita indipendente e la capacità di prendere le proprie decisioni.

Un altro intervistato ha spiegato: *"È bene che esista una legge che indichi una direzione chiara. È importante dimostrare attenzione verso la vita autodeterminata delle persone con disabilità, affinché queste persone non vengano dimenticate. Io sono diventato più sicuro di me stesso."*

Avere meno preoccupazioni riguardo all'organizzazione della giornata permette gli intervistati di prendere decisioni in modo più spontaneo. Questo porta a una maggiore libertà personale, riducendo i blocchi mentali causati dalla paura di non avere nessuno che possa aiutare nelle attività quotidiane. Inoltre, elimina l'ansia di infastidire o sovraccaricare le persone vicine con richieste di assistenza

Un'intervistata ha raccontato:

"Anche il semplice uscire d'inverno, entrare ed uscire, non crea più problemi. Prima, quando non avevo nessuno, il pensiero di uscire... mi dovevo organizzare, tipo mio figlio andava a scuola, dovevo pensare il giorno prima, chiedere alla vicina di casa se c'era, se mi aiutava a mettere il giubbotto, queste cose qui, dei blocchi mentali proprio, ma adesso per nulla."

Un'altra intervistata ha spiegato:

"Sì, sicuramente c'è stato un miglioramento. La mia vita è migliorata, mi sento più calma e normale, se così si può dire. Vivo normalmente, mentre prima dovevo dipendere dagli altri. Ora sono io a decidere per me stessa, faccio ciò che voglio e come mi piace."

Un altro intervistato riflette un profondo senso di soddisfazione e realizzazione personale. Ecco alcuni punti chiave da considerare: l'intervistato percepisce la propria vita come un successo complessivo. Questo suggerisce che ha raggiunto un equilibrio e una felicità che lo soddisfano pienamente. La sua affermazione *"Tutta la mia vita è un successo"* indica una visione positiva e gratificante della propria esistenza. Le vacanze e i viaggi rappresentano momenti significativi di gioia e libertà. L'intervistato menziona viaggi a Orlando e Napoli, evidenziando come queste esperienze contribuiscano al suo senso di realizzazione. Viaggiare con la propria assistente personale non solo facilita la logistica, ma arricchisce anche l'esperienza condivisa. L'intervistato sottolinea che non c'è un singolo episodio eclatante che definisca la sua felicità, ma piuttosto una serie di esperienze positive che si accumulano nel tempo. L'intervistato sembra

apprezzare ogni momento e ogni esperienza, vedendo il bello in tutto ciò che fa. Questo atteggiamento può essere contagioso e ispirare altri a vedere il lato positivo delle proprie vite.

Sfide e problemi comuni

Nonostante i benefici, emergono alcune sfide comuni:

- **Ricerca di assistenti personali:** la possibilità di scegliere e gestire i propri assistenti personali offre numerosi vantaggi in termini di autonomia e qualità della vita, ma richiede anche un impegno significativo per superare le sfide logistiche e organizzative. La difficoltà di trovare assistenti qualificati e affidabili è una preoccupazione diffusa. Trovare persone adeguatamente formate e disponibili può essere complicato e richiedere tempo e risorse. Un intervistato ha detto:

"Un servizio indispensabile è l'assistenza personale e l'assistenza personale purtroppo è difficile da reperire."

- **Mancanza di personale qualificato:** è difficile trovare assistenti personali a causa della carenza di personale e della mancanza di formazione specifica. Spesso, gli assistenti mancano di empatia, non sanno ascoltare e possono entrare facilmente in conflitto con l'assistito, nonostante quest'ultimo sia il loro datore di lavoro diretto. Spesso c'è confusione tra il badante, che è abituato a lavorare con persone anziane, e quello che dovrebbe essere l'assistente alla persona, che lavora con le persone con disabilità. Il lavoro infatti è molto diverso, avendo essi esigenze diverse.

Trovare assistenti personali attraverso il passaparola, amici e associazioni o cooperative dedicate è una pratica comune e spesso efficace. Tuttavia, può essere difficile cambiare assistente una volta che si è instaurato un rapporto di confidenza. Questo legame personale è importante per molte persone, poiché garantisce un livello di comfort e fiducia che può essere difficile da ricreare con un nuovo assistente. La difficoltà di dover "insegnare" nuovamente a un nuovo assistente può essere un ostacolo significativo. Questo processo richiede tempo ed energia, e può essere emotivamente impegnativo. Dunque, il pensiero di dover ricominciare da capo può bloccare la decisione di cambiare assistente, anche quando potrebbe essere necessario.

- **Sostegno Finanziario:** il sostegno finanziario fornito a volte è insufficiente a coprire tutti i costi, specialmente per chi non riesce a trovare un lavoro. Un intervistato ha spiegato:

"Mi rimangono solo 600 euro da poter pagare l'affitto, insomma, e qualche vizio così, su questa cosa qui non mi sta bene, sì, questa parte economica insomma."

- **Aiuti abitativi:** gli aiuti economici sono fondamentali, specialmente per coprire le spese abitative. L'IPES dà precedenza alle persone con disabilità nelle graduatorie per l'accesso alle case popolari. Tuttavia, i tempi di attesa per ottenere una casa possono essere lunghi, anche anni. Il costo dell'affitto, basato sul reddito, è adeguato.
- **Tempi di Attesa per i Servizi:** i lunghi tempi di attesa per i servizi, come le visite mediche, rappresentano un ostacolo significativo. Un intervistato ha detto:

"Hai bisogno di una visita, devi aspettare mesi... mesi, questi sono gli ostacoli principali, poi per il resto ogni ostacolo per noi diventa una sfida."

Miglioramenti Futuri

I partecipanti alle interviste hanno suggerito diverse proposte per migliorare l'implementazione della prestazione a livello locale, tra cui:

- **Adeguamento organizzativo/logistico**
 - **Organizzazione strutturata:** creare un sistema ben strutturato per facilitare la ricerca e la formazione degli assistenti, oltre a fornire supporto amministrativo e finanziario.
- **Ridurre gli ostacoli burocratici**
 - **Semplificazione delle procedure:** rendere più semplice la presentazione della richiesta per la prestazione e la rendicontazione.
 - **Informazione chiara:** diffondere informazioni chiare sulla normativa/prestazione e le procedure amministrative.
 - **Eventi informativi:** organizzare eventi per informare la cittadinanza.
- **Adeguamenti economici**
 - **Aggiornamenti economici:** effettuare aggiustamenti per tenere il passo con l'inflazione e il costo della vita.
 - **Aiuti finanziari:** aiuti finanziari alle associazioni che collaborano con il distretto sociale
- **Miglioramento dell'assistenza personale**
 - **Reperibilità degli assistenti:**
 - distinguere tra badanti che si occupano di persone anziane e assistenti personali che si occupano di persone con disabilità.
 - facilitare la reperibilità di assistenti personali, specialmente durante i periodi di ferie.
 - creare piattaforme o servizi dedicati che facilitino la ricerca di assistenti personali qualificati, collaborando con associazioni, cooperative ed enti locali.

- **Sostegno durante i periodi di transizione:**
 - Offrire supporto durante i periodi di transizione tra assistenti, come periodi di affiancamento, per garantire una continuità nell'assistenza e ridurre lo stress per l'assistito.
- **Formazione specifica degli assistenti alla persona:**
 - **Offrire una formazione di base** agli assistenti personali per garantire un'assistenza di qualità.
 - **Offrire una formazione continua** agli assistenti per garantire che siano sempre aggiornati e preparati per le esigenze specifiche delle persone che assistono.
 - **Implementare programmi di formazione** specifica per gli assistenti personali, focalizzati su competenze tecniche e relazionali, come l'empatia e l'ascolto attivo.
 - **Implementare corsi di formazione** su tecniche fisiche e di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e le cause di fastidi e malattie croniche degli assistenti.
- **Supporto del volontariato**
 - **Rete di volontari:** creare una rete di volontari per fornire assistenza nei periodi di ferie o in casi di emergenza.
- **Migliorare le opportunità sociali**
 - **Eventi inclusivi:** organizzare laboratori di arte, musica, danza e sport per permettere alle persone con disabilità di partecipare attivamente e socializzare.
 - **Accessibilità universale:** assicurare che parchi, musei, teatri, esercizi commerciali di vicinato, bar, ristoranti e cinema siano accessibili a tutti. Questo include l'eliminazione delle barriere architettoniche e la fornitura di servizi adeguati a garantire un'esperienza inclusiva per tutte le persone, indipendentemente dalle loro abilità.
 - **Mobilità:** garantire che tutti i mezzi di trasporto pubblico siano accessibili, con rampe, ascensori e spazi riservati per sedie a rotelle. Inoltre, migliorare la formazione del personale per assistere i passeggeri con disabilità. Garantire la sicurezza delle strade durante i lavori in città, creando percorsi alternativi che siano accessibili per le persone con disabilità, con rampe e marciapiedi adeguati. Assicurarsi che questi percorsi siano ben segnalati e privi di ostacoli.

- **Migliorare le opportunità di lavoro**

- **Formazione e sensibilizzazione:** offrire corsi di formazione per datori di lavoro e colleghi per sensibilizzare sulle esigenze delle persone con disabilità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo.

- **Migliorare gli aiuti abitativi**

- **Ridurre i tempi di attesa** per l'assegnazione delle case popolari.
- **Garantire un accesso equo e prioritario** alle persone con disabilità.
- **Assicurare che il costo dell'affitto sia sostenibile** e adeguato al reddito.
- **Garantire l'accessibilità e l'adeguatezza degli alloggi** in base alle esigenze specifiche delle persone richiedenti, considerando la loro disabilità.
- **Ristrutturare e adattare le abitazioni esistenti** per renderle accessibili e adeguate alle esigenze delle persone con disabilità.
- **Fornire supporto personalizzato** per aiutare le persone con disabilità in caso di problemi con la propria abitazione, con personale dedicato.
- **Stabilire criteri di priorità chiari e trasparenti** per l'assegnazione delle case popolari, con particolare attenzione alle persone con disabilità.
- **Monitorare regolarmente le graduatorie** e aggiornare i criteri di assegnazione per garantire che riflettano le esigenze attuali della comunità.
- **Offrire sussidi per l'affitto basati sul reddito**, per garantire che il costo dell'abitazione sia sostenibile per le persone con disabilità.
- **Collaborare con enti locali, associazioni e cooperative** per identificare le esigenze abitative delle persone con disabilità e sviluppare soluzioni mirate.
- **Organizzare programmi di sensibilizzazione** per informare la comunità sui diritti abitativi delle persone con disabilità e sulle risorse disponibili.

Conclusioni

Le interviste forniscono una visione preziosa delle esperienze personali delle persone con disabilità che vivono una Vita Indipendente. Queste esperienze e le sfide affrontate dai partecipanti possono fornire indicazioni preziose per il miglioramento della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale e per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Come immagini la vita indipendente ideale?

Ecco alcune risposte che gli intervistati hanno dato a questa domanda:

La vita indipendente ideale inizia nella mente della persona con disabilità: non sentirsi sempre così piccoli, avere coraggio e fiducia in sé stessi.

Le altre persone che ruotano intorno alle persone con disabilità spesso si aspettano che queste non riescano mai a vivere in maniera autonoma e autodeterminata, ma che abbiano sempre bisogno di assistenza e di qualcuno che prenda decisioni per loro. Questi sono pregiudizi.

Anche noi persone disabili dobbiamo fare qualcosa per contrastare i pregiudizi. È una cosa che inizia dalla testa.

Come immagino la vita indipendente ideale? Come la mia!

Per me l'indipendenza non è tanto il non dipendere da un'altra persona per fare le cose, ma saper gestire la propria vita.

Tutto, lavoro, amicizie, relazioni, hobby, viaggi, non so, non saprei, è tutto importante.

9.2 Esiti delle interviste fatte a persone che non usufruiscono della prestazione "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale" Articolo 25 del D.P.G.P. 11 agosto 2000 n.30

Molte persone con disabilità affrontano quotidianamente sfide significative per vivere in modo indipendente. Nonostante la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, alcuni individui non riescono a beneficiarne e devono trovare soluzioni alternative per mantenere la loro autonomia. Questo capitolo esplora le esperienze di alcune di queste persone, mettendo in luce le loro difficoltà, le risorse su cui fanno affidamento e le loro aspirazioni per un futuro migliore.

Motivazioni e conoscenza della prestazione

Le persone intervistate mostrano una forte motivazione verso l'indipendenza, sottolineando l'importanza di avere coraggio e fiducia in sé stessi.

Un'intervistata ha dichiarato:

"Allora, per la testa che ho, diciamo così, cerco di fare il più possibile da sola. E ovviamente, [...] mentre una volta riuscivo molto di più a essere più autonoma, adesso molto meno."

Un altro ha aggiunto:

"Però ho sempre cercato di arrangiarmi, ovviamente devo avere tutti gli ausili in casa, ho i miei tempi per fare le cose."

Tra i motivi per cui gli intervistati non richiedono la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* troviamo:

1. **Disponibilità economica:** l'intervistato riconosce che, sebbene esistano aiuti economici, è comunque necessario avere una certa disponibilità finanziaria per gestire l'assistenza. Questo requisito finanziario rappresenta un ostacolo significativo:

"Devi coprire le spese e poi la vita indipendente ti permette di avere gli aiuti per coprire una parte delle spese a seguito dei tuoi pagamenti. Quindi tu ce ne devi avere i soldi nel conto da poter versare alle persone."

D'altra parte, per accedere ai benefici della prestazione *Vita Indipendente*, uno dei requisiti è anche il reddito. Questo significa che il reddito del richiedente viene valutato per determinare l'idoneità a ricevere il supporto finanziario necessario. Ad esempio, un reddito da lavoro troppo alto può escludere le persone dal poter usufruire della prestazione.

"Le persone le pago io, con il mio lavoro, poi ho una rete di sostegni, ho il secondo livello di assegno di cura".

2. **Gestione dell'assistenza:** un'altra difficoltà è la gestione dell'assistenza stessa. L'intervistato ammette di non essere una persona organizzata e di avere difficoltà a pianificare e coordinare gli orari degli assistenti:
"Devo ancora capire come gestirmi l'assistenza. Devo avere la giornata scandita da orari, da un'organizzazione precisa e perfetta. Se hai tre assistenti, ad esempio, devi dare orari e indicazioni precise a queste persone."
3. **Autonomia personale:** l'intervistata preferisce svolgere alcune attività autonomamente, come vestirsi al mattino, anche se riconosce che delegare queste attività potrebbe risparmiare energia per altre cose durante la giornata.
"Ad esempio, la mattina vestirmi lo faccio più volentieri io da sola. Se lo fa qualcun altro un po' mi indispettisco, cioè inizia già male la giornata per me. Però se qualcuno me lo facesse mi rendo conto poi che ho più energie da dedicare a tutt'altro durante la giornata."
4. **Affidarsi ad altri:** l'intervistato trova difficile affidarsi ad altre persone, un sentimento che ritiene comune tra le persone con disabilità:
"Non è facile doversi affidare ad altre persone e penso che sia così un po' per tutti, bisogna rendersi conto che è un percorso da fare."
5. **Trovare alloggi accessibili:** molti edifici, specialmente quelli più vecchi, non sono progettati per essere accessibili. Le case popolari o gli appartamenti a prezzi accessibili che sono adattati per le esigenze di persone con disabilità sembrano essere pochi rispetto alla richiesta e spesso hanno liste d'attesa molto lunghe. Questo rende difficile per le persone trovare un'abitazione adeguata in tempi ragionevoli.
6. **Difficoltà a comprendere la struttura della prestazione:** è importante una comunicazione chiara e dettagliata riguardo ai servizi e alle procedure disponibili per le persone con disabilità. Le informazioni dovrebbero essere spiegate in modo semplice e comprensibile, non solo agli assistenti sociali, ma anche alle persone con disabilità e ai loro familiari. Inoltre, chi ha già usufruito di questi servizi dovrebbe condividere la propria esperienza per aiutare gli altri a comprendere meglio come accedere e beneficiare di tali supporti.
7. **Gestione della burocrazia:** la gestione della burocrazia collegata al progetto di vita indipendente è percepita come complessa e onerosa. Gli intervistati evidenziano le difficoltà nel navigare tra le varie normative e procedure, e la necessità di un supporto più efficiente e accessibile. Un intervistato ha osservato:
"Sono diversi i motivi [per cui non faccio richiesta per un progetto di vita indipendente], un po' perché la sento come una cosa che non riesco a mettere a punto diciamo."

"Sarebbe carino che venisse spiegata sia agli assistenti sociali dei distretti sia alle persone disabili sia ai genitori molto, molto dettagliatamente e in parole semplici, magari spiegando tutti i passaggi da fare e magari farci spiegare da chi l'ha fatta come pensano che possa essere un aiuto, soprattutto per le persone disabili."

In sintesi, le motivazioni degli intervistati includono sia ostacoli finanziari che personali, come la difficoltà di organizzare l'assistenza e la preferenza per l'autonomia nelle attività quotidiane. Questi fattori combinati rendono complesso per gli intervistati accedere e beneficiare della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*.

Bisogna evidenziare che la conoscenza della normativa e delle prestazioni varia, con alcuni intervistati che non ne sono pienamente consapevoli o che trovano difficile accedere alle informazioni necessarie.

Come gestire la quotidianità e le proprie esigenze senza usufruire della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*?

Gestire la quotidianità e le proprie esigenze senza poter accedere ai benefici della prestazione può essere una sfida significativa. Vediamo le sfide incontrate e le diverse strategie e risorse adottate dagli intervistati per vivere comunque in maniera autodeterminata:

- **Educazione e lavoro**

Gli intervistati rivelano che l'istruzione e il lavoro giocano un ruolo cruciale nella vita delle persone con disabilità. Molti intervistati sottolineano l'importanza del lavoro non solo come fonte di reddito, ma anche come mezzo per sentirsi realizzati e integrati nella società. Tuttavia, trovare un'occupazione adeguata può essere difficile a causa delle barriere fisiche e delle discriminazioni.

- **Sfide nell'abitazione**

Uno dei problemi principali evidenziati è la difficoltà nel trovare alloggi accessibili. Le persone con disabilità spesso devono affrontare ostacoli significativi per trovare case che soddisfino le loro esigenze specifiche. Questo problema è aggravato dalla manca di supporto adeguato, che limita ulteriormente le loro opzioni e le lunghe attese, anche di anni, per ottenere alloggi popolari.

Un intervistato ha raccontato:

"Io ho deciso così, di punto in bianco, di voler andare a vivere da solo. Solo che facevo domande all'IPES ... ma ci mettevano un sacco, a trovare case, un alloggio accessibile per disabili."

La disponibilità di alloggi specificamente progettati per persone con disabilità è fondamentale per garantire l'indipendenza. Tuttavia, non tutte le

case sono perfettamente attrezzate, indicando la necessità di miglioramenti continui. Ad esempio, un intervistato ha spiegato:

"Ho fatto domanda per avere casa IPES, perché ci sono delle case dedicate alle persone con disabilità che hanno una pedana e teoricamente sono attrezzate per le persone disabili."

All'interno della casa, l'assenza di barriere architettoniche, come scalini, è essenziale per la mobilità interna. Questo tipo di adattamento è un passo importante verso l'autonomia. Come ha detto un altro intervistato:

"All'interno della casa non ci sono scalini, non c'è niente; perciò, da quel punto di vista è attrezzata."

L'uso di ausili specifici come una sedia per la vasca e un sollevatore dimostra come le tecnologie assistive possano migliorare significativamente la qualità della vita e l'indipendenza delle persone con disabilità. Un intervistato ha condiviso:

"Ho richiesto di avere una vasca in casa perché per fare la doccia, ad esempio, ho sempre utilizzato una sedia che sta all'interno della vasca."

La disponibilità di assistenti personali è cruciale, soprattutto nei momenti di peggioramento della salute. Questo supporto flessibile è vitale per mantenere l'autonomia. Come ha spiegato un intervistato:

"In quei casi chiamo più facilmente un'assistente per chiedere aiuto, per tutto proprio, per spostarmi... per aiutarmi in tutto quanto."

Gli adattamenti personalizzati, come una cucina su misura, sono essenziali per permettere alle persone con disabilità di svolgere le attività quotidiane in modo indipendente. Un intervistato ha descritto:

"Ho fatto fare una cucina su misura, cioè il pensile praticamente scende al mio livello e il bancone da cucina è un po' rialzato e sotto è vuoto per poter arrivare dappertutto."

L'uso di una carrozzina specifica per interni evidenzia l'importanza di avere attrezzature adeguate a diversi contesti, migliorando la mobilità e l'autonomia all'interno della casa. Un'intervistata ha detto:

"Ho una carrozzina in casa che è proprio per interno e con quella riesco a essere un po' autonoma perché non è così ingombrante come quelle da esterno."

La questione dei costi elevati per gli adattamenti e gli ausili è un problema significativo. I contributi provinciali possono alleviare parte di questo onere finanziario, ma è chiaro che esiste una necessità di maggiore supporto economico per rendere questi adattamenti accessibili a tutti. Come ha spiegato un intervistato:

"Tutti gli ausili interni alla casa sono a mie spese. Ho chiesto il contributo alla provincia perché sono cifre allucinanti."

Queste citazioni mettono in luce le numerose sfide che le persone con disabilità devono affrontare per vivere in modo indipendente, ma anche le soluzioni creative e i supporti disponibili che possono fare una grande differenza nella loro qualità della vita.

- **Esperienze con gli assistenti personali**

Le esperienze con gli assistenti personali sono miste. Alcuni intervistati hanno difficoltà a trovare assistenti affidabili e seri, mentre altri riescono a gestire le loro attività quotidiane senza assistenza. La mancaza di un database di assistenti e di un supporto per gestire le assunzioni è vista come un ostacolo significativo.

Un intervistato racconta:

"Io non ho un dipendente che dico viene, lo pago, ha la busta paga e tutto quanto. Sono amicizie che vengono a farti il favore di mettermi a letto o di prenderti dal letto. Il problema è che non sempre queste persone possono essere disponibili."

Un'intervistata descrive le difficoltà incontrate nel trovare assistenti personali affidabili e seri. Nonostante numerose esperienze, non è riuscita a trovare qualcuno che prenda seriamente il lavoro.

"Molti assistenti lo fanno solo per soldi e non si impegnano realmente, rendendo necessario un controllo costante come con un bambino. Una delle assistenti si è rivelata particolarmente negligente, rifiutandosi di cucinare o pulire e comportandosi in modo inappropriato."

La persona intervistata sottolinea che, sebbene la formazione specifica possa essere utile, la cosa più importante è la disponibilità ad ascoltare e seguire le istruzioni fornite dalle persone con disabilità. Anche assistenti con una formazione specifica spesso non svolgono correttamente compiti semplici per paura di complicazioni legali.

"A quel punto ho detto beh, se non mi fai da mangiare, non mi fai il catetere, non mi fai niente, per pulire il pavimento chiedo al mio compagno e ce lo puliamo da soli, grazie."

Gli intervistati evidenziano la necessità di distinguere chiaramente tra le figure professionali di badante e assistente personale. Mentre la figura del badante è più adatta per gli anziani, poiché richiede un approccio diverso e meno specializzato, l'assistente personale dovrebbe essere una figura professionale riconosciuta, registrata ufficialmente e specificamente formata per assistere le persone con disabilità. Questo permetterebbe di comprendere le esigenze uniche delle persone con disabilità, evitando di trattarle come anziani. Tale distinzione riflette un bisogno di riconoscimento e rispetto per l'autonomia e le esperienze di vita delle persone con disabilità, che, come qualsiasi altra persona adulta, desiderano vivere pienamente e indipendentemente.

- **Esperienze con l'assistenza domiciliare pubblica**

Alcune persone che desiderano vivere in modo autodeterminato hanno avuto esperienze negative con il servizio pubblico di aiuto domiciliare. Un intervistato ha descritto la sua esperienza negativa con l'assistenza domiciliare del distretto, perché le decisioni su chi inviare e quale tipo di assistenza fornire vengono prese dal distretto stesso, senza considerare le preferenze personali. Questo approccio limita l'autodeterminazione dell'individuo. Ad esempio, gli è stato detto di lavare i piatti da solo come forma di ginnastica, una decisione che dovrebbe spettare a lui. L'intervistato ha sottolineato la necessità di un'assistenza più personalizzata e flessibile, che rispetti le esigenze individuali e promuova una vera autonomia.

- **Supporto familiare e sociale**

Il supporto di familiari, amici e servizi sociali è fondamentale per le persone con disabilità, soprattutto, per coloro che non possono permettersi un'assistenza personale. Le interviste mostrano che molti individui dipendono fortemente dai loro cari per l'assistenza quotidiana. Tuttavia, questa dipendenza può anche creare tensioni e limitare l'indipendenza personale.

Alcuni intervistati non si interessano della normativa e della prestazione sulla Vita Indipendente perché riescono a gestirsi in autonomia, pur vivendo costretti in sedia a rotelle. Tuttavia, per i momenti di effettivo bisogno, devono chiedere aiuto ad amici, vicini di casa e volontari. Un intervistato ha spiegato:

"Sono amicizie che vengono a farti il favore di metterti a letto o di prenderti dal letto. Il problema è che non sempre queste persone possono essere disponibili. A quel punto mi tocca chiedere magari anche ai ragazzi della squadra o a qualcuno con cui ho conoscenza che mi viene a fare le cose di cui ho bisogno. Chiaramente, con la vita indipendente, avendo un dipendente che puoi pagare, è più sicuro di avere il servizio."

Questa testimonianza evidenzia l'importanza di un supporto strutturato e affidabile per garantire una vera autonomia alle persone con disabilità.

- **Trasporti e Mobilità**

La mobilità è un aspetto critico della Vita Indipendente. Le persone con disabilità spesso incontrano difficoltà nei trasporti pubblici, che non sempre sono adeguatamente attrezzati per le loro esigenze. Migliorare i servizi di trasporto è essenziale per garantire loro una maggiore autonomia.

Alcuni intervistati preferiscono usare la propria macchina piuttosto che i mezzi pubblici, che non sempre risultano accessibili o sono difficili da usare per mancanza di sostegno. Inoltre, i servizi di trasporto, come quelli organizzati dalle associazioni, sono considerati efficienti e fondamentali per l'indipendenza, specialmente durante i viaggi estivi. Un intervistato ha spiegato:

"Penso al tempo libero, alla mobilità, all'abitare e a uscire in città. Io uso la macchina, gli autobus non li prendo molto. Gli autobus hanno installato le rampe, a parte quello, vedo che le cose funzionano normalmente. In estate

vado al mare e vedo che i servizi come i taxi organizzati dalle associazioni funzionano bene e sono indispensabili."

Questa citazione riflette l'importanza di avere opzioni di trasporto accessibili e funzionanti per mantenere un livello di indipendenza e godere del tempo libero.

Si evidenziano anche le difficoltà che le persone con disabilità affrontano quando utilizzano i trasporti pubblici, in particolare i treni che non sono a livello dei binari. A differenza della metropolitana, dove si può salire e scendere autonomamente, per prendere un treno è necessario prenotare in anticipo e richiedere l'assistenza del personale. Questo processo può essere complicato e limitare l'indipendenza delle persone con disabilità. È quindi fondamentale migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi di trasporto per rendere i viaggi più semplici e indipendenti.

La carrozzina a motore permette di fare spostamenti senza dover usare mezzi pubblici o la macchina, offrendo così una maggiore libertà di movimento e riducendo la dipendenza da altri mezzi di trasporto. Questo è particolarmente importante per chi lavora vicino a casa, poiché consente di gestire gli spostamenti quotidiani in modo autonomo e senza difficoltà.

Un intervistato, però, mette in luce le difficoltà crescenti che le persone con disabilità affrontano nel ricevere contributi sufficienti per l'acquisto di ausili essenziali, come le carrozzine a motore. L'intervistato sottolinea che, in passato, ottenere questi contributi era più semplice, facilitando la vita indipendente e l'inclusione sociale. Tuttavia, negli ultimi anni, il processo è diventato più complicato e i contributi disponibili sono limitati. Questo cambiamento rappresenta un ostacolo significativo per le persone che dipendono da tali ausili per mantenere la loro autonomia e partecipare attivamente alla vita lavorativa e sociale.

"Io ho questa carrozzina a motore, per cui lavoro vicino a casa, e anche questo negli ultimi anni è stato sempre più difficile ricevere un contributo sufficiente per l'acquisto di una carrozzina a motore, perché una volta era molto più facile avere il contributo per gli ausili che servono per la vita indipendente o la vita di inclusione, e adesso si fa molta più fatica, quindi c'è solo il contributo limitato."

Sfide e problemi comuni in sintesi

Le persone con disabilità affrontano diverse sfide comuni, tra cui la difficoltà di trovare alloggi accessibili, la mancaanza di trasporti adeguati e le limitazioni fisiche che influenzano la loro routine quotidiana. Inoltre, la mancaanza di servizi pubblici adeguati e il riconoscimento professionale degli assistenti personali sono problemi ricorrenti.

Un intervistato ha spiegato di non avere accesso alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, perché *"avevo bisogno di meno assistenza rispetto a quanto richiesto dalla legge. Essendo troppo poche le ore, chiaramente è stato chiuso questo discorso."*

Un altro intervistato ha descritto la necessità di una visita medica per l'innalzamento del livello dell'assegno di cura, che potrebbe permettergli di beneficiare della prestazione:

"Naturalmente io al momento sono al secondo livello, ma la distrofia muscolare è una malattia progressiva, rispetto all'ultima volta, quando sono stato al secondo livello, la mia situazione è peggiorata. Quando ho fatto il secondo livello, facevo i passaggi dalla carrozzina al letto, dalla carrozzina al water, e invece sono due anni, due anni e mezzo, quasi tre anni, che ho bisogno dell'assistente con sollevatore."

Queste testimonianze evidenziano le difficoltà quotidiane e le soluzioni che le persone con disabilità devono adottare per mantenere un livello di indipendenza.

Vengono messe in luce diverse problematiche legate alla comprensione e all'accesso alla prestazione sulla vita indipendente. Un intervistato descrive un'esperienza frustrante in cui le informazioni fornite dalle assistenti sociali erano insufficienti e poco chiare. Nonostante la legge preveda aiuti economici per la gestione dell'assistenza personale, la mancanza di conoscenza e chiarezza da parte del personale del distretto rende difficile per le persone con disabilità capire e accedere ai benefici disponibili.

Un intervistato sottolinea anche l'importanza di riconoscere il ruolo degli assistenti personali come un vero e proprio lavoro, che richiede uno stipendio adeguato. Questo aspetto è spesso trascurato, contribuendo ulteriormente alla complessità del sistema.

In sintesi, queste testimonianze evidenziano la necessità di migliorare la formazione e l'informazione del personale dei servizi sociali, affinché possano fornire supporto efficace e chiaro alle persone con disabilità. Inoltre, sottolineano l'importanza di rendere i processi amministrativi più trasparenti e accessibili.

Benefici della prestazione alla "Vita indipendente e partecipazione sociale"

Nonostante gli intervistati non usufruiscano della prestazione sulla vita indipendente, riconoscono i potenziali benefici che essa potrebbe offrire, come il supporto finanziario e l'accesso a servizi di assistenza.

Un intervistato ha spiegato: *"Faccio un esempio banale, devo uscire, devo fare la spesa e mi tocca andare io ad andare a fare la spesa, mi deve aiutare la cassiera per mettere le cose nello zainetto, tutto quanto. Invece, con la vita indipendente, c'è la persona che mi viene dietro e mi aiuta."*

Questa testimonianza evidenzia come la prestazione sulla vita indipendente potrebbe facilitare le attività quotidiane, riducendo la necessità di chiedere aiuto a estranei e migliorando la qualità della vita delle persone con disabilità.

Attività Fondamentali per una vita indipendente e autonoma

Queste sono le attività che gli intervistati ritengono importanti e fondamentali per vivere una vita autodeterminata:

1. Lavoro e carriera

- *"Il lavoro è fondamentale per la mia indipendenza. Mi permette di sentirmi realizzato e di contribuire alla società."*
- *"Essere in grado di lavorare, anche se solo mezza giornata, mi dà un senso di scopo e autonomia."*

2. Gestione della casa

- *"Preparare i pasti, pulire la casa e gestire le finanze sono attività quotidiane che mi fanno sentire indipendente."*
- *"Avere il controllo sulla mia casa e sulle mie attività domestiche è essenziale per la mia autonomia."*

3. Mobilità e trasporti

- *"Utilizzare la mia macchina per spostarmi mi dà una grande libertà. Non dipendere dagli altri per i miei spostamenti è molto importante."*
- *"Avere accesso a mezzi di trasporto adeguati è cruciale per la mia indipendenza."*

4. Relazioni sociali

- *"Mantenere un cerchio di amici e partecipare a eventi sociali rende la mia vita più completa e piacevole."*
- *"Le relazioni sociali sono fondamentali per il mio benessere emotivo e per sentirmi parte della comunità."*

5. Attività ricreative e tempo libero

- *"Partecipare a hobby e attività ricreative mi aiuta a rilassarmi e a godermi la vita."*
- *"Avere il tempo e le risorse per dedicarmi ai miei interessi personali è una parte importante della mia indipendenza."*

6. Gestione della salute

- *"Prendere decisioni autonome riguardo alla mia salute e al mio benessere è essenziale."*
- *"Avere accesso a cure mediche e supporto sanitario quando necessario mi permette di mantenere la mia autonomia."*

Queste risposte evidenziano come diverse attività quotidiane e aspetti della vita contribuiscano a una sensazione di indipendenza e autonomia per le persone con disabilità. Ogni individuo ha le proprie priorità e strategie per

vivere in modo indipendente, ma tutti condividono il desiderio di autodeterminazione e controllo sulla propria vita.

Miglioramenti futuri

Gli intervistati suggeriscono vari miglioramenti, tra cui:

- **Migliorare l'informazione sulla prestazione e l'accesso alla Vita Indipendente**

- **Campagne di Sensibilizzazione:** lanciare campagne informative per aumentare la consapevolezza sulle leggi e i diritti delle persone con disabilità.
- **Guide e Manuali:** creare guide e manuali dettagliati che spiegano come accedere ai vari servizi e progetti di vita indipendente.
- **Consulenza tra Pari:** Promuovere il peer counseling, dove persone con disabilità condividono esperienze e consigli.

- **Semplificare i processi amministrativi**

- **Rendere i processi amministrativi più trasparenti e accessibili:** migliorare la formazione e l'informazione del personale dei distretti sociali, affinché possano fornire supporto efficace e chiaro alle persone con disabilità.
- **Sportelli unici:** creare sportelli unici per le persone con disabilità, dove possano gestire tutte le pratiche burocratiche in un unico luogo e ottenere tutte le informazioni di cui hanno bisogno.
- **Creare eventi di informazione aperti:** organizzare convegni e seminari periodici in cui la normativa e i processi amministrativi vengono spiegati con semplicità.
- **Digitalizzazione:** digitalizzare i processi amministrativi per renderli più accessibili e ridurre la necessità di spostamenti fisici.

"[...] fare tutta la rendicontazione e portarla direttamente, personalmente al distretto sociale. Questa è una procedura che si potrebbe, diciamo così, evitare che la persona con la disabilità vada al distretto sociale a portare tutte le carte e tutti i documenti relativi alla rendicontazione."

- **Assistenza personalizzata:** offrire servizi di consulenza per aiutare le persone con disabilità a navigare nei processi amministrativi.

- **Creare un database di assistenti personali**

- **Piattaforma online:** sviluppare una piattaforma online dove le persone con disabilità possano trovare e contattare assistenti personali qualificati.

- **Verifica delle competenze:** implementare un sistema di verifica delle competenze e delle referenze degli assistenti personali.
- **Aggiornamenti in tempo reale:** assicurare che il database sia aggiornato in tempo reale con la disponibilità degli assistenti.
- **Servizio di ricerca assistenti:**
 - Implementare un servizio di ricerca di personale qualificato o determinato al lavoro con persone con disabilità.
 - Implementare un servizio che ricerchi personale in caso di malattia o ferie improvvise degli assistenti assunti.

“Se ci fosse un servizio, però quello non esiste, dove si può trovare subito gli assistenti, quello migliorerebbe di molto la qualità della vita. Perché quando un assistente si ammala, c'è sempre il problema di trovarne un altro subito.”
- **Migliorare la formazione e il riconoscimento professionale degli assistenti personali**
 - **Corsi di Formazione:** offrire corsi di formazione specifici per assistenti personali, coprendo aspetti pratici e psicologici dell'assistenza.
 - **Certificazioni:** introdurre certificazioni ufficiali per riconoscere le competenze degli assistenti personali.
 - **Supporto continuo:** fornire supporto continuo e opportunità di aggiornamento professionale per gli assistenti.
 - **Distinzione tra assistenti personali e badanti:** riconoscere le specificità e le competenze richieste per ciascun ruolo, assicurando che le esigenze particolari delle persone con disabilità siano adeguatamente soddisfatte.
- **Aumentare il supporto finanziario**
 - **Adattamento assegno di cura e vita indipendente:** prevedere adattamenti in base all'inflazione e al costo della vita
 - **Sussidi e agevolazioni:** incrementare i sussidi e le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità.
 - **Fondi per modifiche abitative:** fornire maggiori informazioni sui fondi specifici per le modifiche necessarie a rendere le abitazioni accessibili.
 - **Incentivi per l'occupazione:** offrire incentivi, informazione e sostegno alle aziende che assumono persone con disabilità.

- **Tempo libero**

- **Accessibilità alle attività ricreative:** garantire che parchi, centri sportivi, teatri e altri luoghi di svago siano accessibili a tutti. Realizzare piscine riscaldate accessibili.
- **Programmi inclusivi:** offrire programmi e attività ricreative specificamente progettati per persone con disabilità, come corsi di arte, musica e sport adattati.
- **Volontariato e supporto:** creare reti di volontariato per accompagnare e supportare le persone con disabilità nelle loro attività di tempo libero.

- **Abitare**

- **Alloggi accessibili:** promuovere la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni che siano completamente accessibili, con rampe, ascensori e bagni adattati.
- **Supporto domiciliare:** fornire servizi di assistenza domiciliare per aiutare nelle attività quotidiane, come la pulizia, la preparazione dei pasti e la cura personale, mettendo al centro l'autodeterminazione dell'individuo e la sua scelta sul tipo di assistenza fornita.
- **Incentivi economici:** offrire incentivi economici per l'acquisto o l'affitto di case accessibili, oltre a sussidi per le modifiche necessarie.

- **Migliorare i servizi di trasporto accessibile**

- **Aumentare i veicoli accessibili:** Incrementare il numero di autobus e treni dotati di rampe e spazi per sedie a rotelle, rendere i binari e i marciapiedi a livello dei mezzi pubblici.
"[...] viaggiare [...] è una cosa che vorrei fare tantissimo però è complicatissimo. Uno perché non ho il mezzo e senza mezzi dover usare i mezzi pubblici, è ancora più difficile [...]"
- **Formazione del personale:** Formare il personale dei trasporti pubblici per assistere adeguatamente le persone con disabilità.
- **Servizi di taxi accessibili:** Espandere i servizi di taxi accessibili, magari attraverso collaborazioni con associazioni locali.

- **Mobilità:**

- **Infrastrutture urbane:** Assicurare che marciapiedi, attraversamenti pedonali e altri spazi pubblici siano privi di barriere architettoniche.
- **Informazione e sensibilizzazione:** Promuovere campagne di sensibilizzazione per informare il pubblico sulle esigenze delle persone con disabilità e incoraggiare comportamenti inclusivi.

Conclusione

Le esperienze delle persone con disabilità che vivono in autonomia evidenziano la necessità di migliorare i sistemi di supporto e di rendere più accessibili le risorse esistenti. È fondamentale che le politiche pubbliche siano più inclusive e che vengano fornite informazioni chiare e supporto adeguato a che tutti possano vivere in modo indipendente e dignitoso. La comunità e le relazioni personali giocano un ruolo vitale nel sostenere queste persone, ma è necessario un impegno maggiore da parte delle istituzioni per creare un ambiente veramente inclusivo.

Le interviste evidenziano anche la diversità delle esperienze e delle esigenze delle persone con disabilità che vivono in modo indipendente. Nonostante le sfide, c'è un forte desiderio di autonomia e autodeterminazione. Migliorare i servizi e le infrastrutture può contribuire significativamente a rendere la Vita Indipendente più accessibile e sostenibile per tutti.

9.3 Esiti dell'intervista a caregiver familiari, operatori sociali e amministratori locali

Le interviste hanno raccolto le opinioni di caregiver familiari, operatori sociali e amministratori locali. Questi stakeholder hanno evidenziato le sfide incontrate nell'implementazione della prestazione e hanno espresso la volontà di collaborare per migliorare l'accesso alla Vita Indipendente. Il terzo settore svolge un ruolo cruciale nel promuovere l'indipendenza delle persone con disabilità, offrendo supporto per l'autonomia abitativa. Questo comprende assistenza nelle attività quotidiane, servizi di trasporto e partecipazione a iniziative che favoriscono l'inclusione sociale e il tempo libero. Inoltre, le associazioni forniscono aiuto nella gestione delle questioni burocratiche e finanziarie, affrontano temi legati all'occupazione e alle relazioni familiari, e supportano la comprensione delle normative e dei contributi relativi al settore della disabilità.

Le interviste hanno rilevato una serie di sfide e difficoltà che sia gli operatori sociali e i familiari che le associazioni che gli utenti della prestazione affrontano quotidianamente. Questi problemi spaziano dalla mancanza di consapevolezza e accessibilità alle leggi e ai supporti finanziari, fino agli ostacoli burocratici e alla necessità di una formazione migliore dell'assistenza.

- **Sfide burocratiche e legali**

Uno dei temi principali emersi dalle varie interviste riguarda le difficoltà burocratiche che i caregiver e gli utenti devono affrontare. La complessità delle procedure amministrative spesso scoraggia la famiglia dal richiedere l'assistenza necessaria, creando un ulteriore peso sulle spalle dei caregiver e delle associazioni. La quantità di documenti richiesti e la complessità delle procedure, tra cui l'accesso alle piattaforme digitali della pubblica

amministrazione e l'utilizzo dell'identità digitale, che presuppone anche il possesso di una certa dotazione tecnologica, possono essere scoraggianti.

"Le leggi attuali non rispondono adeguatamente ai bisogni reali delle persone disabili."

- **Difficoltà nella selezione e gestione degli assistenti personali e caregiver**

Le cooperative svolgono un ruolo cruciale nel fornire assistenza a persone con disabilità, offrendo aiuto nel trovare sia badanti che assistenti personali. Tuttavia, emergono diverse problematiche nella selezione e gestione di tali figure professionali.

Partendo dal presupposto che risulta molto difficile trovare soggetti disposti a lavorare in questo ambito, le cooperative tendono a trovare più facilmente badanti rispetto agli assistenti personali. Questo rappresenta un problema significativo, poiché il ruolo dell'assistente personale è distinto e più complesso rispetto a quello del badante. Mentre i badanti si concentrano principalmente sull'assistenza agli anziani, gli assistenti personali devono affrontare sfide aggiuntive. Le persone con disabilità spesso desiderano mantenere una vita sociale attiva e necessitano di supporto per spostarsi, il che richiede competenze specifiche e maggiore capacità fisica.

Un'altra criticità riguarda il processo di selezione degli assistenti personali da parte delle cooperative. Spesso, queste inviano al richiedente personale assistenziale senza verificare adeguatamente se le competenze e le esperienze corrispondano alle esigenze specifiche del richiedente con disabilità. Di fatto, se l'assistente non risulta idoneo, il richiedente è costretto a pagare nuovamente la cooperativa per ottenere un altro assistente. La mancanza di continuità nel servizio rende quindi l'assistenza ancora più difficile e inadeguata.

Nonostante queste difficoltà, le cooperative offrono anche supporto nella gestione delle buste paga, alleviando parte del carico amministrativo per l'utente. Inoltre, una possibile soluzione per migliorare la qualità dell'assistenza potrebbe essere l'incanalamento degli stranieri che arrivano nel paese verso questo tipo di lavoro, previa adeguata formazione.

- **Formazione e supporto dei caregiver**

La necessità di una formazione adeguata per i caregiver è un altro punto cruciale.

"Molti caregiver non ricevono la formazione necessaria per gestire situazioni complesse."

La formazione insufficiente può portare ad un'assistenza inadeguata e a un aumento dello stress, disturbi e malattie psico-fisiche per i caregiver stessi, oltre che al conflitto con la persona da assistere.

➤ **Addestramento pratico**

“Nella tua vita hai mai seguito una formazione specifica per fare da caregiver? Io no e ciò mi ha causato l’artrosi cervicale. Il danno non si può più recuperare e peggiorerà nel tempo.”

Questo è solo un esempio delle conseguenze fisiche della mancanza di addestramento pratico adeguato. È quindi necessario una formazione pratica corretta per i caregiver per prevenire infortuni e garantire sicurezza e stabilità sia all’assistente che all’assistito.

➤ **Formazione relazionale**

“Fare l’assistente personale è un lavoro, ma deve diventare come un’amicizia, perché si passano molte ore insieme. Ci deve essere rispetto reciproco, sia da parte della persona disabile che dell’assistente. È difficile anche per i parenti.”

“Ascoltare la persona assistita è fondamentale: se ti dice come sollevarmi, come spostarmi, come pulirmi, è importante seguire le sue indicazioni. Forse proprio l’ascolto è ciò che manca.”

Le interviste mettono in luce l’importanza delle competenze relazionali del caregiver. Oltre alle competenze tecniche, è essenziale costruire un rapporto di fiducia e rispetto reciproco con la persona assistita. Ascoltare e seguire le indicazioni della persona assistita non solo migliora la qualità dell’assistenza, ma contribuisce anche a creare un ambiente di lavoro più armonioso e rispettoso. Questo approccio relazionale è fondamentale per il benessere sia del caregiver che dell’assistito.

• **Difficoltà economiche**

Gli intervistati hanno spesso sottolineato quanto la difficoltà economica sia una sfida significativa in questo ambito, sia per l’assistito che per le famiglie. Di fatto, se una persona ha dei risparmi, deve esaurirli prima di poter beneficiare di un aiuto economico pubblico.

Ci sono anche diverse problematiche legate alla gestione dell’assegno di cura e alla complessità delle esigenze assistenziali. Innanzitutto, emerge come l’assegno di cura sia spesso insufficiente per coprire tutte le necessità di assistenza, specialmente per chi ha livelli di bisogno più elevati. Con l’introduzione dell’art.25 “Vita Indipendente” è possibile beneficiare del fondo previsto dalla legge. Tuttavia, con l’assegno di cura è necessario coprire l’assistenza con una rete sociale anche privata, composta da familiari, amici o conoscenti. Con la Vita Indipendente è possibile pagare invece l’assistenza professionale. La differenza netta fra questi due aiuti, assegno di cura e vita indipendente, è il fatto che con la Vita Indipendente l’utente deve anticipare i soldi per ricevere solo successivamente, con documentazione delle spese, il rimborso. Per molti questo tipo di operazione è un problema, perché non sempre si dispone di un patrimonio che permetta di anticipare. Inoltre, spesso, la valutazione dell’importo massimo possibile di rimborso per la Vita Indipendente viene abbassato dalla

presenza di domotica implementata a casa e dagli ultimi sviluppi tecnologici, perché questi ultimi aumentano l'autonomia del soggetto. Non viene però tenuto conto delle necessità ed esigenze dell'utente. L'uso della domotica, infatti, possiede dei limiti.

"Non sono riuscito ad aprire la porta scorrevole di casa quando la domotica ha smesso di funzionare, costringendo i pompieri a intervenire."

Questo è un chiaro esempio di come la domotica non è infallibile e può creare delle situazioni di urgenza.

Si osserva, infine, una disparità di calcolo teorico delle prestazioni e i costi reali, creando difficoltà nel soddisfare le esigenze delle persone con disabilità. È cruciale garantire che le persone con disabilità possano far fronte alle spese dell'assistenza grazie ai fondi messi a disposizione dalla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*.

In relazione al problema della disponibilità economica si collega la questione dell'impiego, che potrebbe essere un importante aiuto per il soggetto con disabilità. È molto difficile, però, trovare un lavoro a causa di attrezzature inadeguate e pregiudizi sul posto di lavoro. Viceversa, chi ha un lavoro, rischia di superare il limite per ottenere la prestazione a causa di stipendi definiti come troppo alti. Neanche in questi casi viene tenuto conto delle concrete esigenze del soggetto.

• **Importanza delle Associazioni**

Le associazioni svolgono un ruolo fondamentale nel fornire un ambiente familiare e nel guidare le persone con disabilità attraverso la complessità del sistema.

"Un supporto più strutturato nella preparazione e nell'accompagnamento degli assistenti sociali potrebbe fare una grande differenza."

Le associazioni giocano un ruolo importante come punto di riferimento per gli assistenti sociali dei distretti sociosanitari, rispondendo a domande sulla legislazione in merito al progetto di vita indipendente: molti assistenti sociali non possiedono una conoscenza approfondita della legge in merito. Questo non è necessariamente imputabile a loro, poiché si trovano a dover gestire normative in continua evoluzione, spiegate in modo sommario e rapido: l'ente pubblico organizzerebbe corsi di aggiornamento per i direttori, i quali sarebbero poi responsabili di trasmettere le informazioni agli assistenti sociali e all'economato. Questo processo di comunicazione sembra portar a incomprensione e lacune informative, oltre che ad un iter molto lungo nel tempo.

Gli assistenti sociali si occupano di un ampio spettro di comunità, che non include solo persone con disabilità. Questo carico di lavoro intenso e diversificato può portare ad un sovraccarico professionale, causando frustrazione sia tra gli assistenti sociali che tra le persone che si rivolgono a loro.

- **Comunicazione, consapevolezza e coinvolgimento**

Risulta evidente dalle interviste la mancanza di consapevolezza riguardo i servizi disponibili. Le famiglie necessitano di campagne informative per costruire fiducia nella possibilità che i loro familiari con disabilità possano vivere in modo indipendente. Le famiglie spesso esitano a lasciare andare i propri cari per paura della mancanza di supporto adeguato e delle difficoltà che potrebbero incontrare. Il coinvolgimento delle famiglie è cruciale affinché comprendano che i loro cari possono vivere in autonomia. Per questo motivo le normative dovrebbero essere più chiare, facilitando la comprensione dei loro diritti e dell'accesso ai servizi disponibili.

- **Flessibilità della prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale**

Dalle interviste risulta che ogni utente ha necessità diverse, problemi diversi, esigenze diverse. Ogni soggetto dovrebbe avere il diritto di decidere come gestire la propria Vita Indipendente secondo la sua persona e le sue passioni. Per questo motivo spesso viene lamentata la poca flessibilità della prestazione nell'organizzazione: non sempre gli utenti sanno cosa faranno nelle settimane successive e compilare un piano può essere complesso.

Perché le persone sono riluttanti a richiedere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale?

Dalle esperienze degli intervistati si possono individuare diversi motivi:

- **Difficoltà a trovare assistenza adeguata:** la necessità di stipulare contratti con assistenti può essere complicata. Non tutti si sentono in grado di sostenere un contratto fisso, soprattutto considerando le problematiche legate al licenziamento, alla gestione del personale e alla poca flessibilità della disciplina. Inoltre, risulta difficile trovare assistenti con esperienza nel lavorare con persone con disabilità. Spesso si trovano più facilmente badanti che lavorano con anziani, ma che faticano a comprendere le esigenze specifiche delle persone con disabilità.
- **Mancanza di fiducia negli assistenti:** le persone possono essere scettiche riguardo agli assistenti, temendo che dopo un periodo iniziale di buona condotta, possano comportarsi in modo inappropriato, come utilizzare le risorse personali senza permesso.

"Magari le prime due, tre settimane sono bravi, ti fanno vedere che hanno una bella faccia e poi... mangiano dal tuo frigo, fanno le lavatrici loro e stanno seduti a far niente [...]."

- **Paura di perdere benefici:** alcuni temono che fare domanda per la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale possa comportare un controllo aggiuntivo e la possibile perdita di altri benefici, come l'assegno di cura. Questo timore è amplificato dalla percezione che i

controlli possano portare a tagli nei benefici, per la necessità degli enti pubblici di tagliare la spesa.

- **Resistenza dei genitori:** i genitori spesso non sono disposti a lasciare andare i propri figli, preferendo mantenerli sotto la loro protezione.
- **Difficoltà a trovare un'abitazione adeguata:** trovare una casa adatta alle esigenze di una persona con disabilità può essere difficile e costoso. Anche quando si trova un'abitazione, spesso non è realmente adatta alle esigenze di una persona con disabilità, mancando degli spazi necessari per una vita autonoma. Inoltre, le spese aggiuntive per adattare l'abitazione alle esigenze individuali possono essere un deterrente significativo.
- **Problemi economici:** non tutti hanno un lavoro che permette loro di sostenere le spese aggiuntive necessarie per una Vita Indipendente. Chi ha un lavoro può riuscire a gestire meglio la situazione, ma molti non hanno questa possibilità. Il lavoro può essere fondamentale per il benessere e l'integrazione sociale delle persone con disabilità e un aiuto a una Vita Indipendente e una piena partecipazione sociale. Tuttavia, queste persone possono incontrare notevoli difficoltà nel trovare un'occupazione. Le persone disoccupate in età lavorativa che aspirano ad un'occupazione conforme alle proprie capacità lavorative possono iscriversi nell'apposito elenco provinciale per il collocamento mirato presso un Centro di mediazione lavoro. In questo elenco sono inserite diverse categorie, dunque, rientrano individui con diverse gravità di disabilità. Questo non facilita l'accesso al lavoro per i disabili più gravi, che spesso rimangono esclusi dal mercato del lavoro nonostante le loro qualifiche.

"Ci sono giovani con due lauree che non riescono a trovare un'occupazione."

Proposte di miglioramento e soluzioni

1. Educazione e sensibilizzazione

- a. **Lavoro culturale con le famiglie:** è fondamentale lavorare sulla fiducia delle famiglie e sulla loro disponibilità a lasciare che i propri cari vivano in autonomia.
- b. **Campagne informative:** proposte di campagne informative nelle scuole e nei media per aumentare la consapevolezza sulle possibilità di Vita Indipendente.

2. **Ruolo delle associazioni:** rafforzare il ruolo delle associazioni nel fornire supporto e guida sia alle persone con disabilità, che agli assistenti sociali, che alle famiglie.
 - a. **Supporto decisionale:** le associazioni potrebbero offrire un ambiente più familiare rispetto ai distretti sociali, dove le persone con disabilità

possono prendere decisioni in autonomia, con il supporto e i consigli necessari per interagire in seguito con assistenti sociali o economici.

- b. **Accompagnamento da parte di associazioni:** coinvolgere associazioni che possano accompagnare le persone con disabilità durante il processo di interazione con l'assistente sociale. Questo accompagnamento iniziale garantirebbe che l'assistente abbia una figura di riferimento e che il processo di richiesta alla Vita Indipendente avvenga in un ambiente più familiare e meno istituzionale.
- c. **Coordinamento con i vari attori sociali:** sviluppare i servizi sociali, i servizi territoriali, i progetti abitativi, le opportunità lavorativa in coordinamento con le associazioni che sono a diretto contatto con gli utenti.
- d. **Finanziamenti:** finanziare le organizzazioni e le associazioni di interesse, in quanto il loro lavoro può essere di grande aiuto e supporto sia per gli utenti che per i servizi sociali.

3. Supporto economico

- a. **Modifica assegno di cura:** aumentare l'importo previsto per l'assegno di cura e modificare la vincolabilità dello stesso per rispondere in maniera più efficiente alle esigenze del piano di vita degli utenti.
- b. **Garanzia dei fondi:** garantire che i fondi disponibili siano sufficienti per coprire tutte le necessità delle persone con disabilità, inclusi i costi per l'assistenza, senza che gli utenti debbano anticipare le spese.

4. Assistenti e caregiver

- a. **Formazione:** migliorare la formazione degli assistenti sociali, con corsi di formazione pratica e relazionale per i caregiver familiari e professionali, per prevenire infortuni e migliorare la qualità dell'assistenza; creare un pool dedicato alla Vita Indipendente. Fornire un accompagnamento anche agli assistenti personali, garantendo che siano adeguatamente supportati nel loro ruolo, distinto da quello di badante.
- b. **Selezione:** migliorare il processo di selezione degli assistenti personali, assicurazione che le competenze corrispondano alle esigenze specifiche degli utenti.
- c. **Elenco degli assistenti personali:** creare, in collaborazione con le cooperative dedicate, un elenco pubblico con i curriculum vitae degli assistenti personali, in modo che l'interessato possa decidere direttamente chi contattare in base alle proprie esigenze.
- d. **Integrazione degli stranieri:** incanalare gli stranieri che arrivano nel paese verso il settore dell'assistenza, fornendo loro una formazione adeguata a lavorare con persone con disabilità.

5. Semplificazione delle procedure burocratiche

- a. **Ridurre complessità:** ridurre la complessità delle procedure amministrative per facilitare l'accesso ai supporti necessari per le persone con disabilità e i loro caregiver, rendendo la documentazione da consegnare più semplice e reperibile.
 - b. **Semplificare l'iter burocratico:** semplificare la burocrazia significa rendere gli utenti più autonomi e meno dipendenti da un terzo soggetto.
6. **Calibrare le prestazioni:** è essenziale calibrare le prestazioni in base alle necessità individuali, per garantire un'assistenza adeguata ed equa. Sarebbe quindi opportuno rendere la prestazione più flessibile.
 7. **Integrazione lavorativa:** facilitare l'accesso al lavoro per le persone con disabilità, offrendo maggiori incentivi e supporto per il collocamento mirato e promuovendo l'inclusione lavorativa.

Conclusioni

Dalle interviste risulta che la prestazione *Vita indipendente e Partecipazione Sociale* è un buon aiuto per le persone con disabilità, soprattutto nella logica di permettere loro di vivere una vita normale, seguendo i propri desideri. Un approccio personalizzato e domiciliare non solo migliora la qualità della vita delle persone con disabilità, ma è anche più economico per l'ente pubblico che non deve farsi carico di spese come un ricovero in strutture protette. Un ruolo fondamentale lo giocano le associazioni nel promuovere l'autonomia delle persone con disabilità e aiutando a vincere i numerosi ostacoli e le sfide che devono essere affrontate. Migliorare la formazione del personale, aumentare il sostegno economico e lavorare sulla fiducia delle famiglie sono passi cruciali per favorire una Vita Indipendente e dignitosa per le persone con disabilità. Gli intervistati sottolineano l'importanza di un approccio integrato per affrontare le sfide legate all'indipendenza delle persone con disabilità, coinvolgendo famiglie, associazioni e istituzioni. È essenziale promuovere un cambiamento culturale che consenta a queste persone di vivere una vita dignitosa e autonoma, superando le barriere pratiche, finanziarie e psicologiche.

10.0 Analisi delle best practice esistenti nel settore della Vita Indipendente

In questo capitolo vengono analizzate le migliori pratiche esistenti nell'implementazione della *Vita Indipendente* e nella *formazione dei caregiver*, con l'obiettivo di identificare soluzioni efficaci e replicabili. Vengono presentati esempi concreti che mostrano come varie regioni in Italia abbiano affrontato queste sfide in modo innovativo e di successo.

10.1 Inserimento alla Vita Indipendente

L'associazione Lebenshilfe¹⁶ ha sviluppato una pratica eccellente a livello provinciale, focalizzata sulla creazione di ambienti residenziali che rispettano e valorizzano le preferenze individuali, i progetti di vita e i sogni delle persone con disabilità. L'obiettivo è fare in modo che il luogo di residenza sia uno spazio dove queste persone possano esprimere la propria individualità e sentirsi protette nella loro sfera privata.

Per raggiungere questo obiettivo, i servizi di supporto sono progettati in modo flessibile, adattandosi continuamente alle esigenze in evoluzione delle persone. Questo approccio è applicato sia ai residenti dei gruppi residenziali e degli appartamenti condivisi, sia a coloro che desiderano intraprendere un percorso verso una situazione abitativa indipendente, secondo le loro preferenze personali. Lavorare con persone con disabilità che vogliono affrontare individualmente i loro problemi abitativi rappresenta una nuova sfida per le moderne associazioni sociali. Lebenshilfe si impegna a fornire supporto personalizzato, aiutando queste persone a realizzare i loro obiettivi abitativi e a vivere in modo autonomo e autodeterminato.

In Piemonte, l'inserimento alla vita indipendente è stato gestito con il seguente progetto: gli assistenti sociali, spesso volontari dell'associazione UILDM, procuravano appartamenti e sviluppavano progetti per inserire giovani affetti da distrofia muscolare e altre disabilità motorie. Questo approccio ha permesso di creare un ambiente di supporto integrato, coinvolgendo psicologi e altre figure professionali del settore pubblico, sottolineando l'importanza di un supporto multidisciplinare.

In particolare, a Torino¹⁷, gli assistenti sociali offrono un supporto fondamentale, spiegando e accompagnando i giovani nel loro percorso verso la Vita Indipendente. Forniscono anche un'importante assistenza nella ricerca degli assistenti personali.

¹⁶ Lebenshilfe. (n.d.). *Abitare*. Recuperato il 9 novembre 2024, da [Abitare | Lebenshilfe](#)

¹⁷ Comune di Torino. (n.d.). *I progetti di vita indipendente*. Recuperato il 10 novembre 2024, da [Informadisabilità » I progetti di vita indipendente \(comune.torino.it\)](#)

In Lombardia, un progetto di notevole efficienza è la fondazione dell'“Agenzia per la Vita Indipendente”¹⁸, che ha l'obiettivo di realizzare e continuare a realizzare progetti di vita per le persone. L'Agenzia dispone di un sistema di comunicazione e confronto tra i quattro comuni protagonisti, l'azienda consortile e tre cooperative del territorio, caratterizzato da una perfetta sintonia tra pubblico e privato. Gli attuali Centri per la Vita Indipendente, istituiti con la legge nazionale, funzionano esattamente come l'Agenzia in questione. Oltre a progettare la Vita Indipendente per gli utenti, l'Agenzia svolge anche interventi sul territorio, promuovendo l'inclusione e attivando la cittadinanza. Per il progetto sono state stanziare risorse significative, che fungono da trampolino di lancio per altri servizi e iniziative. Ad esempio, sono stati creati 33 Centri, collegati da un gruppo di lavoro diffuso per il confronto e la collaborazione.

10.2 Formazione ai Caregiver

La formazione continua dei caregiver è essenziale per garantire un'assistenza di qualità alle persone con disabilità e per tutelare la salute psicofisica degli stessi caregiver. Particolare attenzione alla formazione dei caregiver è stata data recentemente dalle regioni Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, attraverso un progetto¹⁹ di “Generalisti” e “The Human Safety Net”. L'iniziativa punta a dare una risposta concreta al bisogno del Paese di avere professionisti qualificati della salute e della cura, che siano in grado di supportare le sfide del cambiamento demografico in atto e di creare opportunità di lavoro a chi giunge in Italia alla ricerca di una nuova vita. Protagonisti sono infatti 300 persone, fra migranti e rifugiati, provenienti da 18 Paesi diversi e residenti in Italia, a cui verrà data la possibilità di diventare ausiliari socioassistenziali, caregiver e operatori sociosanitari. Il progetto è partito a gennaio 2024 e si concluderà a giugno 2026. Questo progetto potrebbe essere un intervento importante, in quanto in tutte le interviste e testimonianze si sottolinea che uno dei problemi principali è trovare caregiver e trovarli formati.

Per quanto riguarda, invece, il territorio dell'Alto Adige, si cita un esempio di collaborazione e iniziativa nel campo dell'assistenza sanitaria e della formazione, focalizzandosi su un progetto realizzato nel distretto di Laives: due infermiere del distretto di Laives hanno identificato un bisogno formativo specifico tra i caregiver, assistenti personali e badanti. Hanno quindi preso l'iniziativa di organizzare corsi di cinestetica, una disciplina che si occupa del movimento e della postura nelle professioni di cura. Per realizzare questo progetto e riuscire a coinvolgere più caregiver possibili, hanno coinvolto l'Associazione UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare). La collaborazione ha permesso di offrire un'opportunità preziosa per migliorare le competenze di chi si occupa quotidianamente di persone con disabilità. La formazione ha incluso tecniche e

¹⁸ L-inc Agenzia per la Vita Indipendente Nord Milano. (s.d.). Recuperato il 10 novembre 2024 da [https://www.agenzialinc.it/L-inc-Agenzia-per-la-Vita-Indipendente-Nord-Milano-\(agenzialinc.it\)](https://www.agenzialinc.it/L-inc-Agenzia-per-la-Vita-Indipendente-Nord-Milano-(agenzialinc.it))

¹⁹ Generali. (2024). *Generalisti e The Human Safety Net*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da <https://www.generalisti.it/chi-siamo/comunicazione/comunicati-stampa/2024-generalisti-e-the-human-safety-net>

pratiche per sollevare, spostare e assistere le persone con disabilità, migliorando così la qualità della cura fornita e la salute fisica dei caregivers. Questa iniziativa rappresenta un esempio di come la collaborazione tra professionisti sanitari e organizzazioni del terzo settore possa portare a risultati concreti e positivi per la comunità.

Un ulteriore progetto in fase di elaborazione da parte della UILDM nazionale, che potrebbe portare ad un'importante svolta, è la creazione di una piattaforma online di scambio in tutta Italia per mettere in contatto OSS (operatori socio-sanitari) e ASA (assistenti socioassistenziali) con persone alla ricerca di assistenza personale. L'obiettivo è quello di facilitare la ricerca e l'assunzione degli assistenti, soprattutto in centri abitativi piccoli o dove vi è poca disponibilità. Per la creazione di questo progetto, però, è chiaro che il primo elemento necessario è la disponibilità di assistenti qualificati e disposti a spostarsi sul territorio.

A Innsbruck, il concetto di "Vita Indipendente e Partecipazione Sociale" per le persone con disabilità è supportato attraverso vari programmi e servizi. Uno dei principali modelli è l'assistenza personale, ovvero un pool di assistenti personali gestiti da un terzo ente, che fornisce supporto per le attività quotidiane che le persone con disabilità non possono svolgere autonomamente.²⁰ In Tirolo, esiste un diritto legale all'assistenza personale, che copre, infatti, anche il tempo libero. Nel 2023, circa 550 persone hanno usufruito di questo servizio per un totale di 430.000 ore. Questo modello mira a garantire che le persone con disabilità possano condurre una vita autodeterminata e partecipare attivamente alla società. Inoltre, esistono gruppi di interesse come "Selbstbestimmt Leben" che offrono assistenza personalizzata basata sulle esigenze individuali. Questi servizi sono fondamentali per promuovere l'inclusione e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.

11.0 Interventi futuri per migliorare la Vita Indipendente delle persone con disabilità

Nonostante i numerosi servizi offerti e i progressi compiuti, persistono ancora ostacoli significativi che limitano l'autonomia effettiva delle persone con disabilità. Le principali sfide riguardano l'accessibilità dei servizi, l'efficacia dei supporti offerti e la scarsa conoscenza dei sostegni economici disponibili, come la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. È fondamentale migliorare non solo l'accessibilità di queste prestazioni, ma anche i servizi offerti a livello cittadino. Migliorare i servizi comunali è essenziale per promuovere una reale partecipazione alla vita di comunità delle persone con disabilità.

²⁰ Amministrazione provincia Bolzano. (2024). *Scambio transfrontaliero sul modello di "assistenza personale"*. Recuperato il 7 dicembre 2024, da [Scambio transfrontaliero sul modello di "assistenza personale" | Tutte le news | News | Amministrazione provincia Bolzano](#)

Questo capitolo riassume, attraverso parole chiave, le proposte di interventi futuri per migliorare la Vita Indipendente delle persone con disabilità, descritti in dettaglio nel capitolo 9, "Esiti delle Interviste sulla Vita Indipendente".

11.1 Come rendere la prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale più accessibile

Sono quattro i grandi temi da affrontare per rendere la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* più accessibile:

- **Informazione chiara:** Diffondere informazioni chiare sulla normativa e le procedure amministrative, non solo ai cittadini ma anche agli assistenti sociali e alle associazioni che fungono da sostegno e peer counselor.
- **Riduzione degli ostacoli burocratici:** Semplificare le procedure per la presentazione della richiesta di accesso alla prestazione.
- **Organizzazione strutturata per la gestione degli assistenti personali:** Creare un sistema ben strutturato per facilitare la ricerca e la formazione degli assistenti personali, oltre a fornire supporto amministrativo nella gestione dei contratti di lavoro e delle buste paga e per la rendicontazione della spesa a fine mese.
- **Supporto finanziario:** Adeguare gli importi concessi per l'assegno di cura e la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* al costo della vita e all'inflazione. Fornire maggiore sostegno finanziario a chi non riesce a trovare un lavoro e non può anticipare i soldi per pagare l'assistenza per il progetto di Vita Indipendente.

In particolare, le azioni previste nei quattro ambiti sono le seguenti:

- **Informazione chiara:**
 - Campagne di sensibilizzazione: Promuovere una maggiore consapevolezza attraverso campagne informative mirate;
 - Corretta informazione sul funzionamento dei servizi e le forme di tutela tramite processi formativi in favore delle persone con disabilità e dei loro familiari
 - Formazione continua
 - Guide e manuali
 - Consulenza tra pari
 - Punti di consulenza
 - Collaborazioni tra associazioni e distretto sociale per informare adeguatamente i cittadini e accompagnarli nel processo
- **Riduzione degli ostacoli burocratici:**
 - Trasparenza e accessibilità
 - Riduzione e semplificazione degli adempimenti burocratici

- Sportelli unici
- Digitalizzazione
- Promuovere il supporto da parte delle associazioni locali
- **Organizzazione strutturata per la gestione degli assistenti personali:**
 - Miglioramento della formazione e del riconoscimento professionale degli assistenti personali
 - Facilitare la ricerca e selezione di assistenti personali anche tramite piattaforme online, ad esempio: Creare piattaforme per mettere in contatto OSS e ASA con persone alla ricerca di assistenza personale; curriculum da visionare, la persona decide con chi fare colloquio di lavoro; Le cooperative vengono attivate nel momento della scelta della persona con cui fare il colloquio e sono pagate nel momento della scelta
 - Migliorare la valutazione dell'adeguatezza, delle competenze e delle esperienze degli assistenti personali inviati
 - Facilitare la sostituzione di assistenti personali, specialmente durante i periodi di ferie
 - Formazione specifica e continua, includendo competenze tecniche e relazionali, per garantire assistenti qualificati e adeguati.
 - Introdurre certificazioni ufficiali per riconoscere le competenze degli assistenti personali
 - Fornire supporto continuo e opportunità di aggiornamento professionale per gli assistenti
 - Coinvolgimento di assistenti sociali, psicologi e altri professionisti per un supporto integrato degli assistenti e dei beneficiari.
 - Supporto durante i periodi di transizione
 - Prevedere corsi annuali di aggiornamento e coaching per i caregiver, includendo tecniche di sollevamento, ginnastica riabilitativa e scambi di esperienze tra caregiver, organizzare corsi per prevenire gli infortuni sul lavoro
 - Creare un'unità di assistenti personali già assunti e pagati da un soggetto terzo, come un'associazione, che le persone possano chiamare su necessità e in modo flessibile.

Un tema importante è la carenza di persone disponibili a lavorare come assistenti personali. È quindi cruciale convogliare i nuovi arrivati verso questo lavoro attraverso progetti inclusivi. Ad esempio, si potrebbero eseguire progetti formativi per migranti e rifugiati.

Inoltre, è importante creare una rete di volontari per fornire assistenza nei periodi di ferie o in casi di emergenza.

Altro aspetto importante è il supporto amministrativo nella gestione dei contratti di lavoro, delle buste paga e delle fasi di rendicontazione della spesa:

- Semplificare le procedure anche tramite l'utilizzo di piattaforme online intuitive.
 - Implementare un sistema di supporto automatizzato per la gestione dei contratti, delle buste paga e per la rendicontazione delle spese, riducendo il carico amministrativo.
 - Fornire personale di riferimento nei distretti sociali
 - Promuovere il sostegno da parte di cooperative e associazioni
 - Creare un servizio di consulenza gratuita per aiutare con la gestione delle pratiche burocratiche e fiscali.
 - Offrire momenti di formazione specifica per le persone con disabilità su come gestire il ruolo di datore di lavoro.
- **Supporto finanziario:**
 - Modificare il sistema di anticipo dei soldi per la prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, in modo che il soggetto non debba sostenere spese a proprio carico.
 - Assegnare risorse significative e flessibili per progetti di vita indipendente e iniziative correlate
 - Aggiornamento dell'importo della prestazione in base all'inflazione e al costo della vita
 - Adattamento dell'assegno di cura in base all'inflazione e al costo della vita
 - Incrementare i sussidi e le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità, adattandoli al costo della vita
 - Fornire maggiori informazioni sui fondi e i supporti economici dedicati alle persone con disabilità
 - Sensibilizzare le aziende all'assunzione di persone con disabilità.
 - Organizzare campagne di informazione capillari sugli incentivi e sui servizi di accompagnamento previsti per le aziende che assumono.
 - Implementare servizi che supportino le persone con disabilità nelle loro attività lavorative.

Questi interventi rappresentano un passo cruciale verso il miglioramento della vita indipendente per le persone con disabilità, promuovendo inclusione, autonomia e qualità della vita. Lavorare su questi quattro grandi ambiti aiuterebbe a comprendere meglio la prestazione, a gestire gli aspetti burocratici, a cercare e gestire gli assistenti personali e a pagare l'assistenza.

Tuttavia, non basta migliorare la conoscenza e l'accessibilità alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. Per garantire una vita indipendente

a tutti, anche a chi non usufruisce della prestazione, e migliorare così la qualità della vita di tutti, è necessario migliorare anche i servizi già esistenti e dedicati all'inclusione delle persone con disabilità e i servizi cittadini:

Ricerca Alloggio

Per poter vivere in modo autonomo al di fuori del proprio contesto familiare, è fondamentale garantire soluzioni abitative adeguate alle persone con disabilità.

- Collaborare con enti locali, associazioni e cooperative per identificare le esigenze abitative delle persone con disabilità e sviluppare soluzioni mirate.
- Ridurre i tempi di attesa per l'assegnazione delle case popolari e garantire un accesso equo e prioritario alle persone con disabilità.
- Assicurare che gli alloggi siano accessibili e adeguati alle esigenze specifiche delle persone richiedenti.
 - Fornire maggiori informazioni sui fondi specifici per le modifiche necessarie a rendere le abitazioni accessibili
 - Incentivare i proprietari di casa alla costruzione e alla ristrutturazione di abitazioni accessibili, dotate di rampe, ascensori e bagni adatti, tramite incentivi economici.
- Organizzare programmi di sensibilizzazione per informare la comunità sui diritti abitativi delle persone con disabilità e sulle risorse disponibili.
- Incentivare i proprietari di case ad affittare a persone con disabilità tramite premi o contributi diretti all'affitto.
- Supporto domiciliare: fornire servizi di assistenza domiciliare per aiutare nelle attività quotidiane, come la pulizia, la preparazione dei pasti e la cura personale, mettendo al centro l'autodeterminazione dell'individuo e la sua scelta sul tipo di assistenza fornita.

Miglioramento delle Opportunità di Lavoro

- Implementare servizi che supportino le persone con disabilità nelle loro attività lavorative.
- Offrire corsi di formazione per datori di lavoro e colleghi per sensibilizzare sulle esigenze delle persone con disabilità e abbattere pregiudizi.
- Promuovere l'inclusione lavorativa:
 - Sensibilizzare le aziende all'assunzione di persone con disabilità.
 - Organizzare campagne di informazione capillari sugli incentivi e sui servizi di accompagnamento previsti per le aziende che assumono.

Miglioramento delle Opportunità Sociali

- Offrire programmi e attività ricreative inclusive.

- Organizzare eventi inclusivi come laboratori di arte, musica, danza e sport, per permettere alle persone con disabilità di partecipare attivamente e socializzare.
- Accessibilità universale: Assicurare che parchi, musei, teatri, esercizi commerciali, bar, ristoranti e cinema siano accessibili a tutti.
- Creare reti di volontariato per accompagnare e supportare le persone con disabilità nelle loro attività di tempo libero.

Sensibilizzazione della cittadinanza

- Svolgere interventi sul territorio per sensibilizzare l'inclusione e promuovere la cittadinanza attiva.

Miglioramento dei Servizi di Trasporto Accessibile

È imprescindibile rendere la mobilità e gli spostamenti privi di barriere.

- Incrementare il numero di autobus e treni dotati di rampe e spazi per sedie a rotelle.
- Formare il personale dei trasporti pubblici per assistere adeguatamente le persone con disabilità.
- Espandere i servizi di taxi accessibili attraverso collaborazioni con associazioni locali.
- Aumentare il numero di posti di parcheggio dedicati
- Prevedere percorsi privi di barriere durante i periodi di costruzione in città e predisporre una segnaletica adeguata alla viabilità modificata.

Supporto e collaborazione

- Promuovere la sinergia tra enti pubblici e privati e il terzo settore.
- Continuare lo sviluppo e l'applicazione di normative basate sui diritti umani.
- Istituire più agenzie e centri per la vita indipendente, con un sistema di comunicazione efficace e confronto; che offrono a persone e a servizi pubblici un supporto alla progettazione individualizzata, e allo stesso tempo un aiuto per gli aspetti più burocratici ed operativi nella gestione dell'assistenza indiretta

Ascolto e Feedback

- Ascoltare le persone con disabilità che usufruiscono della prestazione per migliorare continuamente i servizi.
- Raccogliere feedback per adattare e migliorare le normative e i servizi offerti.

12.0 Considerazioni conclusive

Dalle interviste condotte emerge l'importanza di una continua attenzione e sviluppo delle leggi e dei servizi per sostenere la comunità delle persone con disabilità nel condurre una Vita Indipendente e appagante. I problemi comuni incontrati nell'implementazione della prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale* includono la mancanza di continuità nel servizio di assistenza e la necessità di una migliore selezione degli assistenti personali. Queste criticità evidenziano l'importanza di un supporto multidisciplinare e di una collaborazione efficace tra pubblico e privato.

La legge sulla Vita Indipendente ha dimostrato di supportare l'autonomia personale attraverso vari esempi concreti. La prestazione *Vita Indipendente e partecipazione sociale* rappresenta un fondamento cruciale per l'autonomia delle persone con disabilità. Essa non solo migliora la loro qualità della vita, ma promuove anche la loro partecipazione attiva nella società. Il collegamento con il tema dell'abitare e del "dopo di noi" è particolarmente rilevante, poiché garantisce che le persone con disabilità abbiano accesso a soluzioni abitative adeguate che permettano loro di vivere in modo indipendente anche dopo la scomparsa dei familiari.

È fondamentale ascoltare le persone con disabilità che già vivono una Vita Indipendente per identificare e comprendere meglio i problemi esistenti. Le loro esperienze e testimonianze forniscono preziose informazioni che possono guidare il miglioramento delle normative e dei servizi, assicurando che siano realmente efficaci nel sostenere l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone con disabilità.

La presente ricerca include anche una guida pratica intitolata "*Guida alla Prestazione Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*", che illustra in maniera essenziale la procedura da seguire per accedere alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*. La guida offre inoltre una sintesi delle principali problematiche riscontrate dalle persone che vivono in modo indipendente (ed evidenziate nella presente ricerca) e propone soluzioni pratiche per migliorare la qualità della loro vita e semplificare l'accesso ai benefici previsti dalla prestazione.

Diffondere questa guida è fondamentale per diversi motivi:

1. **Accessibilità e inclusione:** La guida offre una panoramica chiara e semplice della procedura per accedere alla prestazione *Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*, aiutando le persone con disabilità a comprendere meglio i loro diritti e le risorse disponibili. Questo favorisce una maggiore inclusione e partecipazione attiva nella società.
2. **Consapevolezza delle problematiche:** Fornendo una sintesi delle principali problematiche riscontrate da chi vive in modo indipendente, la guida aumenta la consapevolezza su queste sfide, promuovendo una

maggior comprensione e supporto da parte della comunità e delle istituzioni.

3. **Proposte di soluzioni pratiche:** La guida non si limita a identificare le problematiche, ma propone anche soluzioni pratiche per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Questo approccio proattivo è essenziale per apportare cambiamenti concreti e positivi.
4. **Orientamento e supporto continuo:** Diffondere la guida incoraggia una discussione continua e un aggiornamento costante delle informazioni, assicurando che le persone con disabilità ricevano sempre il supporto necessario per vivere in modo indipendente.

In sintesi, diffondere questa guida pratica è cruciale per migliorare l'accesso e l'utilizzo della prestazione "*Vita Indipendente e Partecipazione Sociale*", favorendo l'autonomia, l'inclusione e la qualità della vita delle persone con disabilità.

Sitografia

Amministrazione provincia Bolzano. (2025). *Scambio transfrontaliero sul modello di "assistenza personale"*. Recuperato il 7 dicembre 2024, da [Scambio transfrontaliero sul modello di "assistenza personale" | Tutte le news | News | Amministrazione provincia Bolzano](#)

CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige. (2004.). *Vita indipendente e partecipazione sociale*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#)

CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige. (n.d.). *Vita indipendente e partecipazione sociale*. Recuperato il 7 novembre 2024, da [Servizio | CIVIS, Rete Civica dell'Alto Adige: Vita indipendente e partecipazione sociale](#)

Comune di Torino. (n.d.). *I progetti di vita indipendente*. Recuperato il 10 novembre 2024, da [Informadisabilità » I progetti di vita indipendente \(comune.torino.it\)](#)

Definizione nucleo familiare: Lexbrowser. (2011). *Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - i\) Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21\)](#)

Gazzetta Ufficiale. (2024). *Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Gazzetta Ufficiale](#)

Generali. (2024). *Generali e The Human Safety Net*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da <https://www.generali.it/chi-siamo/comunicazione/comunicati-stampa/2024-generali-e-the-human-safety-net>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (n.d.). *Linee Guida Vita indipendente*. Recuperato il 8 gennaio 2025 da [Vita indipendente | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)

Normattiva. (2000). *LEGGE 8 novembre 2000, n. 328*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [LEGGE 8 novembre 2000, n. 328 - Normattiva](#)

Lebenshilfe. (n.d.). *Abitare*. Recuperato il 9 novembre 2024, da [Abitare | Lebenshilfe](#)

Lexbrowser. (2000). *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - c\) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301\)](#)

Lexbrowser. (2025). *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30. Art. 32- bis*. Recuperato il 13 gennaio 2025, da [Lexbrowser - c\) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 301\)](#)

Lexbrowser. (2011). *Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011, n. 21*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - i\) Decreto del Presidente della Provincia 11 gennaio 2011 , n. 21](#))

Lexbrowser. (2021). *Decreto del Presidente della Provincia 14 dicembre 2021, n. 371*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Lexbrowser - t\) Decreto del Presidente della Provincia 14 dicembre 2021, n. 371](#)) ([provinz.bz.it](#))

L-inc Agenzia per la Vita Indipendente Nord Milano. (n.d.). *Titolo del documento*. Recuperato il 10 novembre 2024, da [L-inc Agenzia per la Vita Indipendente Nord Milano](#) ([agenzialinc.it](#))

Provincia Autonoma di Bolzano. (2017). *Delibera 21 febbraio 2017, n. 213*. Recuperato il 20 dicembre 2024 da [Lexbrowser - Delibera 21 febbraio 2017, n. 213](#)

Provincia Autonoma di Bolzano. (n.d.). *DURP - Dichiarazione unificata del reddito e del patrimonio*. Recuperato l'8 gennaio 2025, da [DURP - Dichiarazione unificata del reddito e del patrimonio](#)

Provincia autonoma di Bolzano. (2024). *Dichiarazione unificata di reddito e patrimonio Informazioni in lingua facile*. Recuperato il 12 dicembre 2024, da [Informazioni in lingua facile | Provincia autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige | DURP – Dichiarazione unificata di reddito e patrimonio](#).

Provincia Autonoma di Bolzano. *Domanda da gennaio 2024 Assistenza economica sociale primo livello (5)*. 2024. PDF file. Recuperato l'8 gennaio 2024 da [Domanda da gennaio 2024 Assistenza economica sociale primo livello \(5\).pdf](#)

Regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale ed al pagamento delle tariffe nei servizi sociali. (2000). *Art 25: d.p.g.p. 11.08.2000, n. 30 Trentino A.A. Bolzano* [PDF]. Recuperato il 7 settembre 2024, da [d.p.g.p. 11.08. 2000 n. 30 trentino a.a. bolzano.pdf](#)